COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 24.10.2006
COM(2006) 629 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007

1. INTRODUZIONE

Nel 2007 l'Unione europea commemorerà il cinquantesimo anniversario dei trattati di Roma. Cinquant'anni di costruzione europea hanno portato pace, prosperità economica e sociale e stabilità, sulla base di valori e principi comuni. L'Europa sta cambiando: accoglie due nuovi Stati membri, affronta la globalizzazione e si sta creando un nuovo ruolo sulla scena internazionale. Nel corso degli ultimi cinque decenni le aspettative dei cittadini europei nei confronti dell'UE sono aumentate. Ciò costituisce tanto un riconoscimento della crescente importanza dell'UE quanto una sfida per tutti i dirigenti europei. I cittadini europei vogliono capire meglio che cosa fa l'UE e come lo fa. Essi aspirano ad avere voce in capitolo a tale riguardo. È per questo che nel 2007, in occasione del cinquantesimo anniversario dei trattati di Roma, i capi di Stato e di governo, insieme alla Commissione e al Parlamento europeo, ribadiranno il loro impegno europeo nella dichiarazione di Berlino, auspicando un'Europa allargata, duratura, aperta e concorrenziale, un'Europa con realizzazioni ed ambizioni politiche.

Il 2007 sarà anche un anno cruciale per la ricerca di una soluzione istituzionale. Il Consiglio europeo dello scorso giugno ha indicato chiaramente in quale modo procedere e in quali tempi, e alla prossima presidenza spetterà presentare una relazione diretta a valutare lo stato delle discussioni sul trattato costituzionale e riflettere sui possibili sviluppi futuri. La Commissione intende partecipare pienamente a questo processo e coopererà con le altre istituzioni, in modo da contribuire ad una soluzione istituzionale completa.

L'attuale Commissione ha definito i suoi obiettivi strategici all'inizio del suo mandato: rimettere l'Europa sulla via della prosperità, rafforzare l'impegno a favore della solidarietà, migliorare la sicurezza dei cittadini e, infine, proiettare e promuovere queste priorità al di fuori delle nostre frontiere facendo sì che l'Europa assuma un ruolo più forte nel mondo[1]. Questi obiettivi continuano ad orientare il lavoro della Commissione e costituiscono la base dell'approccio di collaborazione, essenziale per realizzare politiche ambiziose in un mondo complesso.

Due importanti programmi politici completano la strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione e la strategia per lo sviluppo sostenibile riconfermata in occasione del Consiglio europeo di giugno:

- Nell'autunno 2005 l'Unione europea ha deciso di porre la globalizzazione al centro della sua agenda politica. A Hampton Court è stata individuata una serie di settori interdipendenti che richiedono una risposta europea: ricerca e sviluppo, università, demografia, energia, sicurezza e un'azione esterna più efficace.

[1] COM (2005) 12.

- Nel maggio di quest'anno la Commissione ha presentato, nel documento intitolato "Un'agenda dei cittadini per un'Europa dei risultati", una doppia strategia per far avanzare l'Europa. Se è vero che le sfide istituzionali e costituzionali di fronte alle quali si trova l'Europa non possono essere ignorate, è anche vero che esse possono essere affrontate solo attuando parallelamente un programma politico volontaristico, che si concentri sulle attese e sulle esigenze dei cittadini. I risultati concreti faranno aumentare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo e creeranno le condizioni favorevoli per un accordo istituzionale ambizioso.

L'anno scorso l'Unione europea ha intrapreso la realizzazione di un programma politico ambizioso. La strategia di Lisbona è stata rilanciata e la Commissione ha indicato in qual modo l'innovazione possa diventare la pietra di paragone dell'economia europea, con l'Istituto europeo di tecnologia come polo d'eccellenza nei settori dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione. È stato concluso un accordo interistituzionale sul quadro di bilancio per i prossimi sette anni e i nuovi programmi finanziari cominceranno il 1° gennaio 2007. La revisione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio europeo di giugno sulla base della proposta della Commissione, prevede un approccio completo e di lungo periodo per rendere le politiche dell'UE più sostenibili. Il Libro verde sulla nuova politica energetica per l'Europa comporta proposte concrete sugli aspetti interni ed esterni della politica energetica da sviluppare allo scopo di conseguire la sostenibilità, la competitività e la sicurezza di approvvigionamento nel settore dell'energia. Il Libro verde sulla futura politica marittima dell'Unione ha suscitato un dibattito su una politica marittima veramente integrata, che, pur rafforzando la protezione dell'ambiente marino, aprirà possibilità di crescita e di occupazione non ancora sfruttate. Il documento "L'Europa nel mondo" spiega come l'UE possa riuscire ad assumere sulla scena mondiale un ruolo che corrisponda alla sua importanza economica. La Commissione ha continuato a condurre il dialogo internazionale sul futuro sistema mondiale di lotta contro il cambiamento climatico.

Il presente programma di lavoro illustra ciò che la Commissione farà nel 2007 per conseguire i suoi obiettivi strategici. Nell'elaborare tale programma la Commissione ha potuto tener conto delle reazioni del Parlamento europeo, del Consiglio e delle altre istituzioni alla strategia politica annuale per il 2007. Il dialogo strutturato istituito ai sensi dell'accordo quadro concluso tra il Parlamento europeo e la Commissione e la "relazione breve" adottata dalla conferenza dei presidenti sono stati particolarmente preziosi e mostrano come obiettivi comuni possano essere trasformati in azioni concrete e in risultati tangibili.

- Per quanto riguarda la **prosperità**, la Commissione continuerà a promuovere la modernizzazione dell'economia europea attraverso la strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione e un mercato interno dinamico, adottando una serie di misure combinate dirette a favorire la conoscenza, l'innovazione ed un ambiente sostenibile per la crescita. Tali misure comprenderanno la creazione di un quadro europeo per i migranti economici. La Commissione proseguirà le iniziative dirette a promuovere gli aspetti esterni della competitività enunciati nella sua comunicazione del 4 ottobre 2006 intitolata "Europa globale – Competere nel mondo". L'energia sarà al centro delle preoccupazioni e la prima analisi strategica della politica energetica dell'UE preannuncerà una nuova fase di tale politica, contribuendo ad affrontare il problema del cambiamento climatico. La Commissione spiegherà come pensa di organizzare la nuova politica marittima.

- La **solidarietà**, la tutela dell'ambiente, la gestione e l'utilizzazione sostenibili delle risorse naturali nonché la salute ed il benessere dei cittadini vanno di pari passo con la crescita e

l'occupazione. Il fatto che il 2007 sarà l'"anno europeo delle pari opportunità" ricorderà ancora una volta agli Europei che l'aspetto sociale è al cuore del funzionamento dell'Europa. La Commissione farà il punto della situazione sociale nell'Unione, come richiesto dal Consiglio europeo del giugno 2006, insistendo particolarmente sulle questioni attinenti all'accesso e alle opportunità, al fine di creare un nuovo consenso sui cambiamenti sociali che l'Europa deve affrontare. Aggiornare le politiche per soddisfare le esigenze della società europea di oggi è un primo passo di fondamentale importanza per rendere più efficaci i meccanismi di solidarietà. La Commissione dovrà anche proseguire la sua politica climatica, al fine di allargare la cooperazione internazionale e di aumentare la riduzione delle emissioni nell'Unione.

- Un'azione su scala europea è necessaria per garantire un livello elevato di **sicurezza**, di giustizia e di tutela dei cittadini in un momento in cui l'Europa si trova a dover affrontare nuovi rischi. I rischi ambientali e sanitari, le malattie trasmissibili, le catastrofi naturali e le minacce di attacchi terroristici richiedono una capacità di reazione rapida ed efficace al livello UE. Occorre continuare a svolgere attività di polizia e d'indagine in tutta l'UE, per lottare contro la criminalità e la violenza. Nel 2007 l'estensione dello spazio Schengen e il controllo delle frontiere saranno settori chiave di attività.

- L'Europa deve **far sentire la propria voce nel mondo** se intende realizzare i suoi obiettivi riguardanti lo sviluppo sostenibile, l'ambiente del pianeta, la pace, il vicinato, la cooperazione e la competitività esterna. La cooperazione scientifica e tecnologica nonché altre forme di collaborazione ad alto contenuto di conoscenza fondate su interessi comuni e vantaggi reciproci sono particolarmente promettenti per quanto riguarda il conseguimento di tali obiettivi. L'Europa ha bisogno di più coerenza e occorre coordinare maggiormente l'azione della Commissione con quella delle altre istituzioni europee e degli Stati membri. È inoltre necessario coordinare meglio le politiche esterne della Comunità e gli aspetti esterni delle politiche interne.

Un programma di lavoro che si concentri maggiormente sulle priorità

Quest'anno la Commissione intende fare un passo avanti nell'evoluzione del programma di lavoro. L'obiettivo è far sì che il programma di lavoro si concentri maggiormente sulle priorità per l'anno venturo, contribuisca a rendere più concreto il dibattito interistituzionale sulle priorità e sottolinei che le iniziative a favore di una normativa migliore sono parte integrante dei compiti della Commissione. Si tratterà di fare in modo che le politiche siano adeguatamente mirate e riguardino questioni nelle quali l'Europa può apportare benefici reali, conformemente al principio di sussidiarietà. La Commissione ha deciso di presentare un elenco breve di iniziative strategiche, scelte perché sono politicamente rilevanti e in fase di preparazione avanzata. La Commissione si impegna ad adottare questi provvedimenti l'anno prossimo. Essi non saranno oggetto di un esame intermedio.

In questa prospettiva il presente programma di lavoro illustra le principali misure concrete che la Commissione intende realizzare nell'ambito della sua azione politica nel 2007, vale a dire le iniziative strategiche della Commissione. Un elenco dettagliato di tali misure è riportato nell'allegato. Inoltre, la Commissione si impegna a mettere a punto una serie di iniziative prioritarie da adottare nell'arco dei prossimi 12-18 mesi, a seconda della preparazione necessaria per rispettare le norme di qualità applicabili in materia di miglioramento della normativa. L'allegato contiene un elenco dettagliato dei settori nei quali la Commissione ha l'intenzione di prendere iniziative prioritarie.

Nell'elaborare gli elenchi delle iniziative strategiche e prioritarie, la Commissione ha tenuto conto, in particolare, del suo dialogo con il Parlamento europeo dopo l'adozione della strategia politica annuale per il 2007. La Commissione è pronta a tener conto delle opinioni espresse dalle altre istituzioni sul suo programma di lavoro.

La Commissione si impegna ad assicurare la qualità delle sue proposte. Le iniziative che possono avere importanti ripercussioni economiche, sociali ed ambientali sono sottoposte a valutazioni di impatto. Di conseguenza, tutti i provvedimenti individuati come "iniziative strategiche" o "iniziative prioritarie" saranno oggetto di una valutazione di impatto, mentre i Libri verdi, le misure relative al dialogo sociale, le relazioni di convergenza o simili e la trasposizione di accordi internazionali ne saranno normalmente esenti. Le proposte figuranti negli allegati sono (state) oggetto di un'ampia consultazione pubblica, in modo da far partecipare pienamente al processo decisionale i cittadini e tutte le parti interessate. La valutazione di impatto potrebbe essere condotta anche su altri provvedimenti non figuranti nel programma di lavoro. Le modalità di selezione di questi provvedimenti supplementari saranno definite nel contesto della creazione del nuovo servizio responsabile del sostegno e del controllo qualitativo delle valutazioni di impatto, che sarà posto sotto l'autorità diretta del presidente.

Il mese prossimo la Commissione adotterà un documento relativo alla revisione strategica della sua attività in materia di miglioramento della normativa, evidenziando i progressi realizzati e individuando nuove iniziative. Il presente programma di lavoro mette l'accento sui piani di semplificazione, pur esponendo brevemente altre misure in cantiere.

2. PRIORITÀ PER IL 2007

Modernizzare l'economia europea

La strategia fondamentale della Commissione per promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione in un'Europa dinamica, innovativa ed attraente è ormai ben definita. Con la presentazione dei programmi nazionali la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione è entrata in una nuova fase caratterizzata dall'impegno comune a proseguire il programma di riforma, nell'ambito del quale l'azione dell'UE completa gli sforzi fatti ai livelli nazionale, regionale e locale. La relazione annuale sullo stato di avanzamento dei lavori della Commissione per il 2007 da presentare al Consiglio europeo di primavera sulla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione sarà adottata entro la fine del 2006, sicché il follow-up avrà un'importanza particolare nel 2007. Il consenso sull'innovazione raggiunto in occasione del Consiglio europeo di Lahti metterà in luce i provvedimenti presi ai livelli europeo, nazionale e locale per stimolare l'innovazione in tutti i settori dell'economia.

La globalizzazione, l'allargamento ed il progresso tecnologico hanno cambiato le regole del gioco e comportano per il mercato interno nuove sfide e nuove opportunità. La Commissione sta svolgendo un *riesame del mercato unico* diretto ad analizzare i risultati conseguiti finora, individuare le lacune da colmare e proporre misure per affrontare le sfide del futuro e far sì che i cittadini raccolgano effettivamente i frutti. La pubblicazione di questo studio preparerà il terreno per il mercato unico del prossimo decennio.

Nel 2007 la Commissione, continuando la sua politica di interessamento per i settori in cui il mercato interno non è stato pienamente realizzato, si concentrerà tra l'altro sulle *industrie e sui mercati della difesa*, che i limiti imposti dalla sicurezza nazionale hanno tenuto al riparo

dalle severe prescrizioni a tutela della concorrenza nel mercato interno. La Commissione esaminerà in qual modo la dimensione europea possa aiutare a lottare contro la frammentazione del mercato.

Negli ultimi anni l'UE ha intrapreso una importante riforma dei mercati agricoli. Questo processo viene portato avanti con proposte riguardanti il *settore vinicolo* miranti a garantire il successo di un'industria nella quale l'Europa ha un netto vantaggio concorrenziale.

Il mercato interno incide anche sul settore aerospaziale, che si sta sviluppando rapidamente. Una *politica spaziale europea* è necessaria per fornire un quadro ai soggetti che usano e che sviluppano tecnologie aerospaziali e per far sì che le politiche dell'UE tengano conto di questo aspetto.

Il processo di consultazione sul Libro verde relativo alla futura politica marittima dell'Unione terminerà nel giugno 2007. La Commissione presenterà allora i risultati della consultazione, traendo conclusioni politiche e proponendo iniziative attuabili nel breve periodo.

La Slovenia entrerà nella zona euro nel 2007. La Commissione continuerà a valutare se gli Stati membri che hanno ottenuto la deroga siano pronti ad adottare l'euro e intenderebbe iniziare i preparativi pratici con i paesi che soddisfacessero le condizioni per l'introduzione dell'euro nel 2008.

Raccogliere le sfide di fronte alle quali si trova la società europea

L'eliminazione delle barriere che impediscono di approfittare delle opportunità offerte dai mercati del lavoro europei è tra le aspirazioni principali dei cittadini europei, dei giovani in particolare. Quello della "flessisicurezza" è stato riconosciuto come un approccio promettente al fine di combinare flessibilità del mercato del lavoro, acquisizione di competenze e una forte protezione sociale. La Commissione presenterà proposte intese ad incoraggiare l'adozione di principi comuni per la *flessisicurezza*.

La Commissione sta procedendo ad una *valutazione completa della situazione sociale nell'Unione europea*, che fungerà da base per un nuovo programma d'azione in materia di accesso e solidarietà e per l'elaborazione delle politiche europee nel prossimo decennio. In tale contesto la Commissione presenterà un esame intermedio dell'attuazione della sua agenda sociale, in modo da fare il punto sui progressi realizzati dall'UE per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità e le pari opportunità per tutti.

Una migliore gestione dei flussi migratori

La situazione demografica ha reso più urgente la necessità di attirare immigranti economici verso il mercato del lavoro europeo. Un regime europeo per gli *immigranti economici* darebbe loro uno status giuridico sicuro, nel quale sarebbero chiare le regole da rispettare e i diritti riconosciuti. Occorre prestare particolare attenzione alla situazione dei *migranti altamente qualificati* ed accelerare i tempi di reazione al mutare delle esigenze, istituendo un sistema simile a quello della "green card".

Un elemento importante della strategia UE in materia di migrazione sarà costituito da una proposta sulle sanzioni minime da infliggere ai datori di lavoro di cittadini di paesi terzi che risiedono illegalmente sul territorio dell'Unione, al fine di ridurre tanto l'immigrazione illegale quanto lo sfruttamento di questi lavoratori. Per quanto riguarda l'asilo, la

Commissione stimolerà il dialogo con tutti i soggetti interessati, al fine di completare la politica europea comune in materia di asilo entro il 2010.

Energia sicura, competitiva e sostenibile

L'energia è salita in cima all'agenda politica. Dopo un lungo periodo di relativa stabilità, non è più possibile dare per scontati rifornimenti energetici sicuri e a prezzi ragionevoli. Nel contempo, la necessità assoluta di risolvere il problema del cambiamento climatico esige un approccio diverso al consumo e alla produzione di energia. La crescente dipendenza dalle importazioni e l'aumento dei prezzi dell'energia fanno presagire cosa potrebbe accadere in futuro. Solo una risposta europea, fondata sulla sostenibilità, la competitività, l'efficienza energetica e la sicurezza, può affrontare una sfida di tale portata.

La Commissione presenterà la prima *analisi strategica della politica energetica* dell'UE, nella quale proporrà un approccio completo che prevede un piano d'azione comprendente misure individuali per l'elaborazione di una politica energetica europea. Tale analisi getterà le basi di una strategia a lungo termine diretta a migliorare il mercato interno, accelerare l'uso delle nuove tecnologie, differenziare e stabilizzare le fonti d'approvvigionamento all'interno e all'esterno dell'UE, controllare la domanda e promuovere l'efficienza energetica. Nello stesso tempo, la Commissione presenterà un Libro verde sulle opzioni di politica che l'UE può percorrere per affrontare il problema del cambiamento climatico e sulle prospettive di cooperazione internazionale dopo il 2012. La Commissione proporrà anche misure volte a garantire il completamento di un vero *mercato interno dell'elettricità e del gas*. Inoltre, il *sistema per lo scambio delle quote di emissioni* UE sarà rivisto, in modo da dare stabilità agli investimenti ed accelerare il ritmo di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra.

Ne risulterà una visione chiara di ciò che l'Europa deve fare per garantire ai cittadini l'approvvigionamento energetico nel lungo periodo e per sensibilizzare il mondo al problema del cambiamento climatico.

Migliorare la qualità della vita in Europa

La politica europea può contribuire realmente a che i cittadini siano in grado di prevedere i cambiamenti e di reagire ad una società in rapido mutamento. Per essere efficace, tale politica deve essere aggiornata e perfettamente in sintonia con le esigenze della società moderna. Fondamentali per il benessere dei cittadini sono la salute, un ambiente di qualità ed i servizi offerti. Un Libro bianco sulla *strategia sanitaria* enuncerà in quale modo il livello europeo possa aiutare ad ottimizzare l'efficacia della politica sanitaria in Europa, facendo fronte alle pandemie, migliorando la sicurezza alimentare, promovendo la salute e contribuendo alla futura competitività. Si darà vita ad una strategia europea anche nel campo dei *servizi sociali*, sulla base di un ampio processo di consultazione riguardo all'incidenza del diritto europeo in questo settore. La Commissione esaminerà inoltre in quale modo l'UE possa contribuire a migliorare i trasporti urbani, usati ogni giorno da milioni di Europei.

Fondamentale per il benessere degli Europei è anche la sicurezza. I provvedimenti diretti a *combattere il terrorismo* saranno imperniati sulla lotta contro la propaganda terroristica e sulla restrizione della trasmissione delle conoscenze a fini terroristici, in particolare per quanto riguarda gli esplosivi. Sarà adottato un piano d'azione sul potenziamento della sicurezza con riferimento agli esplosivi. La Commissione si concentrerà inoltre sulla lotta contro la cibercriminalità e sulla promozione del dialogo pubblico-privato e della cooperazione nel settore della sicurezza.

L'Europa come partner mondiale

Con l'adesione della Bulgaria e della Romania, il 2007 segnerà una nuova tappa importante nel processo storico di allargamento dell'Unione europea. Il *documento annuale di strategia per l'allargamento* offrirà l'occasione per fare un bilancio, valutare i progressi realizzati dagli altri paesi nel processo d'allargamento e indicare la strada da percorrere.

L'Europa è già la prima potenza commerciale del mondo. I suoi mercati offrono opportunità e un'ampia scelta di prodotti e servizi agli operatori internazionali che desiderano realizzare scambi e investimenti sostenibili. Una rinnovata *strategia per l'accesso al mercato* aiuterà ad affrontare il problema delle barriere che ostacolano i rapporti commerciali e a creare nuove opportunità per gli scambi e gli investimenti internazionali, tenendo conto sia della competitività sia degli aspetti sociali e ambientali.

L'anno entrante uno dei principali obiettivi perseguiti dalla Commissione sarà quello di vincere gli ostacoli che non hanno finora consentito di concludere un accordo nel ciclo di negoziati di Doha per lo sviluppo, accordo che resta di fondamentale importanza per la buona salute dell'economia mondiale. Nello stesso tempo, l'UE dovrebbe dar seguito alla comunicazione "Europa globale – Competere nel mondo" al fine di promuovere una politica dinamica di competitività esterna e di cooperazione per migliorare i rapporti commerciali con i partner chiave e per far sì che la dimensione esterna contribuisca alla crescita in Europa.

I negoziati relativi agli accordi di partenariato economico, una delle pietre angolari dell'integrazione regionale e dello sviluppo dei paesi ACP, saranno conclusi entro la fine del 2007.

Si presterà particolare attenzione al rafforzamento della politica europea di vicinato, ai negoziati sugli accordi d'associazione con vari partner importanti in Asia e in America latina nonché ai negoziati con i grandi partner strategici come la Russia, la Cina e l'Ucraina. L'attuazione della strategia europea per la sicurezza sarà proseguita, in particolare nel settore della sicurezza delle persone. La Commissione proseguirà i suoi sforzi di stabilizzazione in Medio Oriente ed in Asia del Sud e lavorerà a consolidare le relazioni transatlantiche.

Milioni di Europei viaggiano ogni anno in tutto il mondo. Essi hanno bisogno di protezione e sostegno in caso di difficoltà. Occorre che i diritti di *protezione diplomatica e consolare* dei cittadini UE siano chiari e possano essere esercitati ogniqualvolta ciò sia necessario.

3. ATTUAZIONE: UN LAVORO QUOTIDIANO

Le nuove azioni dirette a realizzare le priorità politiche costituiscono soltanto un aspetto del lavoro della Commissione. Durante tutto l'anno la Commissione resta responsabile della gestione di programmi finanziari ed operativi, in Europa ed in tutto il mondo. Essa è direttamente responsabile della gestione di una serie di politiche comuni complesse e deve garantire la corretta applicazione dell'acquis. Alla Commissione è stato assegnato il ruolo speciale di custode dell'interesse comune europeo. La Commissione intensificherà i suoi sforzi di comunicazione con i cittadini, spiegando loro il progetto europeo.

Funzioni gestionali

Il 2007 vedrà il varo di tutta una serie di nuovi programmi di finanziamento nel contesto delle nuove prospettive finanziarie, tra i quali spicca un insieme completo di programmi in materia di coesione, occupazione, solidarietà sociale (in particolare il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione), sviluppo rurale e pesca. Nel 2007 saranno completati 27 quadri di riferimento strategico nazionali e saranno approvati circa 360 programmi operativi nell'ambito della politica di coesione. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, 27 piani strategici nazionali sono in fase di completamento e circa 80 programmi saranno adottati nel 2007. Grazie alla definizione e al varo della nuova generazione di programmi, le politiche di coesione e di sviluppo rurale potranno contribuire alla modernizzazione economica dell'Unione e all'approccio della Commissione consistente nel promuovere la crescita e stimolare la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità stanziando fondi per la coesione connessi con la strategia di Lisbona. Sono anche previste misure volte a stimolare la competitività, come il settimo programma quadro per la ricerca, il programma quadro per la competitività e l'innovazione, il programma per l'apprendimento permanente e le reti transeuropee.

Questi programmi, che completano l'attività legislativa dell'Unione, forniscono un quadro politico coerente all'azione dell'UE in settori di primaria importanza per i cittadini europei e contribuiscono a raggiungere i quattro obiettivi strategici della Commissione. Nello stesso tempo, la Commissione si applica in modo permanente a svolgere il lavoro corrente, in particolare a controllare che la riforma della politica agricola comune venga attuata correttamente e ad aumentare la concorrenzialità dei mercati agricoli. I servizi competenti della Commissione continuano gli sforzi intesi ad aumentare la qualità dei programmi e dei progetti finanziati dall'UE, un obiettivo che comprende la promozione di una gestione finanziaria affidabile e del migliore rapporto costi/benefici. Questi programmi contribuiscono ad agevolare l'integrazione dei nuovi Stati membri e quindi a fare di ogni allargamento dell'UE un successo. Nel contempo, i programmi recentemente adottati si estenderanno al di là delle nostre frontiere, come avviene nel caso dello strumento di preadesione e dello strumento europeo di vicinato e partenariato. Inoltre, sarà introdotta una nuova serie di strumenti di politica esterna per promuovere lo sviluppo e la cooperazione, fornire un aiuto esterno a oltre 150 paesi nel mondo, fronteggiare le minacce alla sicurezza transregionale o promuovere i diritti dell'uomo e la democrazia.

Gestione dell'acquis comunitario

Il ruolo della Commissione non si limita all'adozione delle proposte da parte dei suoi membri. Essa partecipa attivamente alla definizione delle misure che vengono poi adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri, svolgendo il ruolo di mediatore tra le istituzioni al fine di trovare le soluzioni migliori per servire l'interesse generale dell'Unione.

Inoltre, la Commissione orienta e prepara il lavoro di numerosi comitati, che apportano competenze da tutta l'Unione e rendono il processo regolamentare relativo alla normativa comunitaria più efficace e più trasparente grazie ad una migliore cooperazione tra le autorità di controllo. Questo sistema permette all'UE di reagire molto più rapidamente e in maniera più flessibile ai nuovi sviluppi e facilita la revisione di misure d'esecuzione dettagliate. Nuove norme riguardanti questo sistema di "comitatologia" rafforzeranno la partecipazione del Parlamento europeo al processo regolamentare. La Commissione esaminerà gli atti normativi adottati con la procedura di codecisione che potrebbero essere sottoposti alla nuova

"procedura di regolamentazione con controllo" e modificherà, come convenuto, la procedura per informare il Parlamento europeo e le funzioni di registrazione.

Alla Commissione spetta verificare che gli Stati membri attuino l'acquis e ne garantiscano il rispetto. A tal fine essa controlla che il diritto comunitario sia applicato correttamente in tutti gli Stati membri. Tali attività di monitoraggio possono eventualmente sfociare in procedimenti d'infrazione nei confronti degli Stati membri che secondo la Commissione sono venuti meno agli obblighi loro imposti dal diritto comunitario. L'anno scorso la Commissione ha rivisto la sua posizione per quanto concerne l'applicazione del diritto comunitario, tenendo conto della risoluzione adottata al riguardo dal Parlamento nell'ambito del pacchetto di provvedimenti per il miglioramento della normativa. La Commissione si prepara ad annunciare le sue intenzioni nel documento relativo alla revisione strategica dell'attività in materia di miglioramento della normativa, la cui adozione è prevista per novembre.

Garantire il funzionamento delle politiche

Uno dei compiti principali della Commissione è sempre stato quello di promuovere attivamente la concezione e l'attuazione delle politiche UE. Un esempio è costituito dalla strategia di Lisbona rinnovata, la quale si fonda ormai su un solido consenso e sull'idea che una buona gestione è necessaria per rendere la strategia veramente efficiente. Ciò significa partenariato. Gli Stati membri si sono impegnati ad attuare i loro programmi di riforma nazionali, mentre la Commissione svolge in ogni fase un ruolo di monitoraggio essenziale, oltre ad attuare direttamente una serie di azioni al livello UE. Questo rapporto dinamico è fondamentale per tradurre le aspirazioni politiche in atti concreti.

In numerosi settori la Commissione ha ricevuto il compito di controllare i progressi realizzati. I bilanci annuali su materie come la protezione economica e sociale o la parità uomo-donna permettono, all'occorrenza, di affinare le politiche. Le valutazioni a più lungo termine consentono di prendere nuove direzioni. A esempio, nel 2007 la Commissione presenterà relazioni sul piano d'azione per la tecnologia ambientale e sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea per far fronte alle catastrofi. Verrà inoltre intrapresa una revisione intermedia della politica industriale e della nuova politica a favore delle PMI. Sarà varato il sistema di condivisione delle informazioni ambientali, che fornirà informazioni chiave a tutta una serie di utenti, per esempio agli urbanisti. Nel 2007, che segna il decimo anniversario della strategia europea per l'occupazione, la relazione annuale sull'occupazione in Europa esaminerà l'evoluzione del mercato del lavoro e prenderà il via un nuovo ciclo del metodo aperto di coordinamento nel campo della protezione sociale.

Un monitoraggio accurato è inoltre garantito da nuovi meccanismi creati a fini specifici. Nel 2007 sarà istituito un Osservatorio europeo dei mercati energetici, che inizialmente si occuperà soltanto dell'elettricità, del gas e del petrolio e che in un secondo momento potrà eventualmente estendere la sua attività ad altri prodotti. La Commissione proseguirà anche le ispezioni di sua competenza nel settore della sicurezza nucleare, aerea e marittima.

Scena internazionale

La Commissione gioca un ruolo chiave in alcuni negoziati internazionali in corso. La CE è parte di un certo numero di accordi internazionali. Il ruolo di negoziatore della Commissione continua a crescere con l'evolversi degli obiettivi delle varie convenzioni. Nel novero dei principali settori interessati figurano l'ambiente (in particolare per quanto riguarda il cambiamento climatico e la biodiversità), l'agricoltura, la pesca, il commercio e la proprietà

intellettuale. Inoltre, la Commissione conduce un dialogo in materia di regolamentazione con partner chiave, tra cui la Cina, l'India, il Giappone, la Russia, il Brasile, il Messico e gli Stati Uniti. Si tratta di strumenti utili per evitare i conflitti di regolamentazione, rafforzare la cooperazione con altri paesi e contribuire a promuovere nel mondo le norme dell'UE, prevenendo in tal modo gli effetti della globalizzazione.

Mettere l'Europa in comunicazione con i cittadini

Uno degli obiettivi essenziali della Commissione è quello di rendere le politiche dell'Unione europea comprensibili e interessanti per i cittadini. Ciò significa anche che la Commissione deve ascoltare i cittadini, realizzare gli obiettivi perseguiti, rendere conto della propria attività e diventare più trasparente ed efficace. Un dialogo rafforzato con i cittadini presuppone mezzi adeguati ed uno sforzo continuo da parte di tutte le istituzioni UE in termini di democrazia, dialogo e dibattito, come previsto dal "Piano D". La Commissione porterà avanti gli sforzi intesi a coinvolgere maggiormente i cittadini nel processo politico a tutti i livelli, con particolare attenzione ai giovani e alle donne. La sfida consiste nel migliorare l'immagine che i cittadini hanno dell'Unione facendo sì che essi conoscano meglio l'UE e si interessino maggiormente ad essa. La Commissione continuerà a coltivare partenariati operativi e fruttuosi tanto con le autorità nazionali, regionali e locali quanto con la società civile negli Stati membri, senza trascurare altri soggetti chiave come i media.

Con il Libro bianco sulla comunicazione la Commissione ha preso una nuova iniziativa di rilievo per intensificare la partecipazione in Europa. L'anno prossimo questo lavoro entrerà in una nuova fase grazie ad un programma di azioni concrete per le istituzioni europee, gli Stati membri e la società civile, a sostegno dell'impegno assunto dalla Commissione di avvicinarsi ai cittadini.

La Commissione attuale ha fatto della comunicazione uno degli obiettivi strategici del suo mandato e ha riconosciuto che un impegno rinnovato a comunicare con i cittadini dell'Europa è di importanza capitale. Nel suo piano d'azione 2005 relativo al miglioramento della comunicazione sull'Europa, la Commissione ha anche deciso di concentrare la sua attività di comunicazione su priorità essenziali, da selezionare tenendo conto dei principali obiettivi politici e sulla base di una profonda conoscenza degli interessi e delle preoccupazioni dei cittadini. L'anno prossimo la Commissione imperniérà le sue azioni di comunicazione sulle priorità indicate nell'allegato, che sono state stabilite sulla base dei principali obiettivi politici individuati nel presente programma di lavoro.

Pur concentrando i suoi sforzi e le sue risorse sulle priorità chiave, la Commissione proseguirà ed intensificherà il suo lavoro diretto a comunicare meglio sull'Europa in tutti i settori di politica

4. LEGIFERARE MEGLIO: SEMPLIFICAZIONE, CODIFICAZIONE, RITIRO DI PROPOSTE E VALUTAZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI

L'obiettivo di semplificare e modernizzare il quadro normativo in Europa è al cuore dell'attività della Commissione. Nel perseguire quest'obiettivo strategico trasversale, la Commissione ha elaborato e portato avanti un programma ambizioso in tema di miglioramento della normativa, per contribuire al conseguimento degli obiettivi di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Questa priorità sarà tenuta presente in sede di preparazione delle iniziative di cui al programma di lavoro e delle iniziative specifiche dirette a semplificare la normativa. La Commissione promoverà in tutta Europa una cultura moderna della normazione, imperniata sull'efficacia. I notevoli progressi compiuti negli ultimi anni saranno consolidati nel 2007, anche perché gli insegnamenti tratti dell'imminente revisione strategica dell'attività in materia di miglioramento della normativa consentiranno alla Commissione di affinare ulteriormente il suo approccio e di soddisfare le aspettative dei cittadini e degli operatori economici europei per quanto riguarda un quadro normativo semplice ed efficace.

Programma di semplificazione

La Commissione sta in particolare attuando un ambizioso **programma staffetta di semplificazione**, volto a ridurre gli oneri gravanti sugli operatori economici e sui cittadini. Esso comprendeva all'origine circa 100 iniziative, di cui oltre 20 sono già state realizzate. In seguito ad un sostanziale aggiornamento del programma nel 2006, durante il 2007 saranno presentate 47 iniziative di semplificazione. Importanti iniziative di semplificazione verranno presentate in numerosi settori, segnatamente per quanto riguarda la regolamentazione dei prodotti, la normativa agricola, la legislazione ambientale e del mercato del lavoro, nonché le statistiche. Inoltre, la Commissione perseguirà la semplificazione in casi nei quali la normativa è adottata con le procedure di comitato.

Codificazione

Nel 2007 la Commissione intensificherà sensibilmente il lavoro volto a ridurre il volume dell'acquis e a migliorarne l'accessibilità e l'attuazione. In seguito all'aggiornamento e al rilancio del programma indicativo di **codificazione dell'acquis** nel 2006, la Commissione intende presentare circa 350 iniziative di codificazione da qui al 2008. Nel solo 2007, la Commissione presenterà al legislatore circa 100 proposte di codificazione di atti del Consiglio e del Parlamento. Il Parlamento europeo ed il Consiglio sono invitati a far sì che le proposte di codificazione vengano adottate rapidamente.

Esame delle proposte pendenti

Nel 2007 la Commissione completerà altresì l'esame delle **proposte pendenti dinanzi al legislatore**. Nel 2005-2006 un primo esame delle proposte presentate prima del 2004 aveva indotto la Commissione a ritirarne 68. Un analogo esame riguardante oltre 80 proposte risalenti al 2004 (presentate fino al 22 novembre 2004) ha permesso alla Commissione di annunciare il ritiro di altre 10 proposte pendenti. Conformemente all'accordo quadro, la Commissione coglie l'occasione per informare le altre istituzioni che intende effettivamente ritirare tali proposte.

Riduzione dei costi amministrativi

La Commissione sta già onorando l'impegno a ridurre i costi amministrativi nell'UE. Per costi amministrativi si intende le spese che i soggetti privati e pubblici sostengono, tra l'altro, per ottemperare all'obbligo giuridico di fornire informazioni sulle loro attività. I costi amministrativi rappresentano solo una parte dei costi sostenuti per conformarsi alla normativa. Sulla scorta dei risultati di uno studio pilota, l'anno prossimo sarà avviato un grande progetto di valutazione dei costi amministrativi, in cooperazione con gli Stati membri. Confrontando i risultati ottenuti in quattro Stati membri nei quali sono già state eseguite misurazioni di riferimento (NL, UK, DK, CZ), lo studio pilota ha individuato i settori

maggiormente responsabili della creazione di oneri amministrativi ed ha definito gli aspetti metodologici che occorre prendere in considerazione nell'ambito dello studio di valutazione su vasta scala. All'inizio del 2007 la Commissione presenterà un programma d'azione per ridurre i costi amministrativi, il quale fornirà dati utili per definire un obiettivo comune di riduzione dei costi al livello europeo, individuerà i settori che si prestano maggiormente ad una rapida riduzione dei costi amministrativi e indicherà in qual modo si possa conseguire tale obiettivo.

Altri strumenti per migliorare la normativa

Come annunciato, gli **strumenti per garantire una qualità elevata** della normativa saranno ulteriormente rafforzati nel 2007. Le iniziative chiave della Commissione saranno preparate effettuando una valutazione di impatto integrata e consultando esperti e soggetti interessati, se del caso. Nei prossimi mesi entrerà in funzione un servizio specializzato, posto sotto l'autorità diretta del presidente, cui verrà affidato un compito di sostegno e controllo qualitativo delle valutazioni di impatto della Commissione. Inoltre, nel 2007 il sistema di valutazione di impatto della Commissione sarà sottoposto ad una valutazione esterna, cosa che potrebbe condurre alla revisione degli orientamenti della Commissione riguardanti la valutazione di impatto, per esempio al fine di promuovere il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

ALLEGATO

PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2007

INIZIATIVE STRATEGICHE

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione della portata e degli obiettivi
1. Iniziative sull'energia a) Riesame strategico della politica dell'energia per l'Europa b) Misure volte a garantire il completamento del mercato interno di elettricità e gas	a) Iniziativa non legislativa/ Comunicazione b) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articoli 95 e 100 del trattato CE	a) Il riesame strategico intende stabilire gli elementi fondamentali di una politica dell'energia per l'Europa che comprenda i tre obiettivi principali nel campo della politica energetica: sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento. Esso dovrebbe offrire una strategia di lungo termine che l'Unione europea e i singoli Stati membri dovranno seguire per garantire una piena coerenza e consentire all'Europa di parlare con una sola voce a livello internazionale. Saranno messe alla prova varie opzioni di peso diverso per ciascuno dei principali obiettivi, e le opzioni risultate migliori saranno accolte e proposte dalla Commissione al Consiglio europeo. Una delle opzioni dovrebbe stabilire un certo livello di fonti energetiche prive di CO2 per promuovere allo stesso tempo la sostenibilità e la sicurezza dell'approvvigionamento, pur mantenendo il livello richiesto di competitività dell'economia europea e facendo sì che ci si possa permettere l'energia. Saranno predisposti diversi scenari, che comporteranno misure diverse per raggiungere gli obiettivi. b) Sono da considerare le seguenti misure, che verranno proposte previa valutazione d'impatto: - revisione della direttiva 2003/54 - revisione della direttiva 2003/55 - revisione/estensione del regolamento 1228/03, compresi nuovi orientamenti - revisione/estensione del regolamento 1775/05, compresi nuovi orientamenti - revisione delle direttive 2004/67 e 2005/89 - direttiva/regolamento sullo stoccaggio del gas (oppure sua inclusione nella revisione della 2003/55) Questi cambiamenti avranno l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'accesso alle reti energetiche rafforzando l'indipendenza dei gestori delle reti, aumentando la coerenza della normativa energetica a livello nazionale ed europeo, accrescendo il livello di trasparenza e sorveglianza del mercato e proteggendo i consumatori.
2. Iniziative sull'immigrazione a) Proposta legislativa per una direttiva quadro generale relativa all'immigrazione per motivi di lavoro b) Proposta di direttiva sulle condizioni di ingresso e residenza di lavoratori altamente qualificati c) Proposta di direttiva sulle sanzioni minime per i datori di lavoro dei cittadini di paesi terzi che soggiornano	a) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 63 del trattato CE b) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 63 del trattato CE c) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 63,	a) L'obiettivo specifico è promuovere una migliore integrazione degli immigrati economici nel mercato del lavoro e stabilire norme giuste e chiare nonché diritti per tali immigrati. Uno status giuridico certo per gli immigrati economici - che individui e riconosca chiaramente i loro diritti in quanto lavoratori e membri della società che li ospita - li proteggerà dallo sfruttamento, aumentandone quindi il contributo allo sviluppo economico e alla crescita dell'UE. b) L'obiettivo specifico è stabilire procedure di ammissione in grado di rispondere prontamente alle fluttuazioni della domanda di manodopera immigrata da parte del mercato del lavoro, cioè in grado di colmare efficacemente e rapidamente le carenze di manodopera, anche per affrontare le conseguenze delle tendenze demografiche in atto in Europa. c) Contribuire ad affrontare/ridurre efficacemente l'impiego di cittadini di paesi terzi in soggiorno illegale, in modo anche

illegalmente nell'UE	paragrafo 3, lettera b) del trattato CE	da ridurre l'immigrazione illegale e lo sfruttamento dei lavoratori clandestini.
3. Comunicazione sul riesame del mercato unico	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione su un'agenda dei cittadini invita a un riesame lungimirante del mercato unico. L'obiettivo è valutare l'esperienza del mercato unico dal 1992, individuare punti forti e deboli e vedere quali sono le azioni necessarie per garantire che il mercato unico continui a mantenere le promesse e per garantire che i cittadini ne raccolgano davvero i benefici. Il riesame dovrebbe portare a una visione chiara e coerente del mercato unico interno e offrire direttive politiche chiare per gli anni a venire, nonché fungere da utile strumento per riavvicinare i cittadini al mercato unico.
4. Inventario della realtà sociale	Iniziativa non legislativa/Relazione	Nel giugno 2006, il Consiglio europeo, riconosciuto che le complesse dinamiche del mutamento sociale nelle nostre società devono essere capite meglio se si vuole rafforzare la risposta dell'Europa alla globalizzazione, ha chiesto alla Commissione di fare il punto della situazione sociale nell'Unione, con un'attenzione particolare per le questioni legate all'accesso e alle opportunità. Quest'inventario esaminerà i diversi fattori che presiedono alle trasformazioni sociali nelle società europee. Esso esaminerà in che modo questi mutamenti possano essere valutati in base ai parametri del benessere e cercherà di aprire un dibattito su alcuni dei fattori fondamentali che contribuiscono al benessere, come le opportunità economiche, la qualità della vita lavorativa, le sfide di una società che invecchia, la demografia e le nuove forme di vita familiare, la povertà e le disuguaglianze, gli ostacoli a una buona salute e alla mobilità sociale, il crimine e i comportamenti antisociali, la diversità e il multiculturalismo. Questa esplorazione della realtà sociale europea intende costruire un consenso nuovo attorno alle sfide sociali che si prospettano agli europei.
5. Proposta di revisione della decisione quadro del Consiglio sulla lotta al terrorismo	Proposta legislativa/Decisione	Individuare soluzioni efficaci per la lotta alla propaganda terroristica attraverso vari *media*. Limitare la trasmissione di nozioni, in particolare per quanto riguarda gli esplosivi e la preparazione di bombe, che possono essere usate a fini terroristici.
6. Sistema per lo scambio delle emissioni. Proposta di modifica della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 ottobre 2003 che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio e successive modifiche	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 175, paragrafo 1 del trattato CE	Riesame del sistema UE per lo scambio delle emissioni e modifica della direttiva in vigore, allo scopo di migliorarne il funzionamento e di estenderne l'ambito d'applicazione per il terzo periodo, che avrà inizio nel 2013
7. Comunicazione sui percorsi verso una maggiore flessicurezza, per ottenere migliori combinazioni di flessibilità e sicurezza	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'obiettivo della comunicazione è esplorare la flessicurezza e aiutare gli Stati membri ad adottare, entro la fine dell'anno, una serie di principi comuni. La comunicazione metterà in evidenza la situazione attuale relativa alla flessicurezza negli Stati membri e i possibili percorsi per rafforzarla
8. Comunicazione su una strategia europea per i servizi sociali di interesse generale	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	In base a ulteriori consultazioni con gli Stati membri (ad es. gruppo ad alto livello sulle politiche sanitarie e comitato per la protezione sociale) e le parti interessate, questa comunicazione di *follow-up* stabilirà i passi ulteriori da compiere per sviluppare un approccio più sistematico nell'applicazione del diritto e dei principi comunitari nel settore dei servizi sociali.
9. Quadro comunitario per servizi	Proposta legislativa	L'obiettivo specifico è istituire un quadro comunitario per servizi sanitari sicuri, efficienti e di elevata qualità, al fine di:

sanitari sicuri ed efficienti	Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	- garantire la sicurezza del paziente in qualunque sistema sanitario della Comunità si trovi; - risolvere quelle incertezze sull'applicazione del diritto comunitario ai servizi sanitari che creano ostacoli alla prestazione transfrontaliera dei servizi sanitari; - migliorare l'efficienza ed efficacia dei servizi sanitari in tutta l'UE.
10. Proposta di azioni per rafforzare la protezione diplomatica e consolare	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Questa proposta darà seguito a una comunicazione adottata in questo settore entro la fine del 2006. Visto il crescente numero di cittadini UE che viaggiano all'estero e che possono quindi ricorrere alla protezione diplomatica o consolare in caso di problemi, non è più accettabile l'attuale basso livello d'informazione sui loro diritti. Far conoscere a tutti i cittadini i loro diritti fondamentali alla protezione diplomatica e consolare al di fuori dell'UE. Istituire norme e procedure comuni valide fra gli Stati membri quando assistono i cittadini UE all'estero.
11. Libro bianco sulla strategia in materia di sanità	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco	La strategia in materia di sanità mira a: - riunire tutte le iniziative sanitarie volte a migliorare la sicurezza e a promuovere la salute; - stabilire un'agenda politica sulle questioni sanitarie fondamentali; - seguire i progressi mediante obiettivi e indicatori; - introdurre un meccanismo di attuazione e strumenti comunitari.
12. Comunicazione sulla strategia rinnova in materia di accesso al mercato	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	È necessario adeguare le modalità operative della strategia ai fini di una maggiore apertura dei mercati mondiali, che determinerà vantaggi tanto per l'Unione europea quanto per i paesi terzi. Si tratta di utilizzare l'insieme degli strumenti di politica commerciale. Gli obiettivi principali sono facilitare le esportazioni di beni e di servizi, nonché degli investimenti, in particolare nei paesi emergenti, ed eliminare le barriere all'accesso ai mercati e agli aiuti alle imprese che lavorano nei settori a maggiore potenziale, per trarre beneficio dalla specializzazione settoriale mondiale.
13. Comunicazione su una politica europea dello spazio, comprensiva di un programma spaziale europeo	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'obiettivo generale sarà stabilire una politica europea dello spazio coerente ed esaustiva, che riguardi l'UE e l'Agenzia spaziale europea (ESA), insieme alle politiche e attività degli Stati membri, in modo da far corrispondere la domanda degli utilizzatori col potenziale strategico dei sistemi e delle tecnologie spaziali. Detta politica mirerà a sfruttare le tecnologie e i sistemi spaziali per sostenere le politiche e gli obiettivi dell'Unione, e farà da presupposto politico per il coordinamento da parte di tali organismi dei programmi esistenti, sotto l'ombrello di un Programma spaziale europeo.
14. Comunicazione sulla via da seguire verso una futura politica marittima	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Come previsto dal Libro verde Verso la futura politica marittima dell'Unione adottato dalla Commissione nel giugno 2006, la comunicazione passerà in rassegna i risultati della consultazione seguita al Libro verde, tirerà conclusioni politiche e presenterà alcune azioni di seguito che potranno essere svolte nel breve periodo.
15. Libro verde sul trasporto urbano	Iniziativa non legislativa/Libro verde	Il Libro verde valuterà i benefici che risulterebbero da una politica europea del trasporto urbano e individuerà i problemi e le sfide, nonché le eventuali azioni nuove, comprese le "azioni tempestive", e le eventuali responsabilità, proporrà azioni attraverso le quali l'UE potrà apportare un valore aggiunto e conterrà un elenco di domande per proseguire la consultazione.
16. Libro verde sul cambiamento climatico dopo il 2012	Iniziativa non legislativa/Libro verde	Il Libro verde contribuirà ad individuare gli ambiti in cui è necessario intervenire a livello comunitario per sostenere l'adeguamento dell'Unione europea alle sempre maggiori ripercussioni dei cambiamenti climatici. L'esigenza di prendere in esame interventi di adeguamento a livello UE è stata annunciata nella comunicazione della Commissione "Vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici".
17. Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato del vino (*)	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 37 del trattato CE	La riforma dell'organizzazione del mercato comune del vino mira principalmente a: • aumentare la competitività della produzione europea di vino; • creare un regime vitivinicolo che funzioni secondo norme chiare e semplici in grado di garantire l'equilibrio tra

		domanda e offerta; nonché • porre in atto un regime che, nel rispetto delle migliori tradizioni della vitivinicoltura europea, rafforzi il tessuto socio-ambientale delle zone rurali. La proposta di regolamento del Consiglio è stata preceduta da una comunicazione della Commissione volta a stabilire le linee direttrici della normativa (COM (2006) 319 def. del 22 giugno 2006).
18. Iniziative sulla difesa a) Comunicazione sulle industrie e i mercati della difesa b) Proposta di regolamento sul trasferimento dei prodotti nel settore della difesa c) Proposta di direttiva sul coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione degli appalti pubblici nel settore della difesa	a) Iniziativa non legislativa/ Comunicazione b) Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE c) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	Le industrie della difesa finora sono state tenute al di fuori dell'attuazione del mercato interno. Gli Stati membri hanno mantenuto il controllo nazionale sui mercati del materiale militare e sulle industrie collegate (in base all'articolo 296 del trattato CE). I mercati pertanto sono frammentati, con conseguente analoga frammentazione degli sforzi di ricerca e delle basi industriali. Poiché il problema è la frammentazione dei mercati, è improbabile che possa essere risolto a livello degli Stati membri. La Commissione vuole promuovere la competitività del settore europeo della difesa tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze specifiche del settore, rafforzando la posizione commerciale dell'industria europea della difesa, il che permetterebbe poi di sviluppare quest'ultima per farla diventare capace di sostenere la politica comune di sicurezza europea e il compito degli Stati membri di garantire la sicurezza nazionale. In particolare, si arriverà a una maggiore sinergia tra esigenze militari e industriali per quanto riguarda i prodotti connessi con la difesa. Inoltre, è generalmente riconosciuto che l'alto livello di frammentazione del mercato della difesa ha ostacolato l'efficienza delle procedure d'appalto e il funzionamento del mercato interno. In questo contesto, un ampio ricorso all'esenzione di cui all'articolo 296 del trattato CE si annuncia alquanto problematica, in quanto porterebbe all'impiego di norme nazionali sugli appalti e di procedure d'appalto non coordinate in settori di mercato che de jure ricadono nell'ambito del diritto comunitario. Tutto ciò riduce la trasparenza e l'apertura dei mercati di materiale per la difesa e contribuisce in grande misura all'attuale frammentazione del mercato. La Commissione adotterà, prima della fine del 2006, una "Comunicazione interpretativa sull'applicazione dell'articolo 296 del trattato agli appalti pubblici della difesa" e in parallelo sta procedendo a una valutazione d'impatto per stabilire l'utilità di un'eventuale direttiva sugli appalti nel settore della difesa, la quale introdurrebbe norme più flessibili e maggiormente adatte alla natura specifica del settore.
19. Iniziative sull'allargamento a) Documento di strategia sull'allargamento b) Relazioni sui progressi compiuti da Croazia, Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia (compreso il Kosovo) e Montenegro c) Partenariati con Croazia, Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia (compreso il Kosovo)	a) Iniziativa non legislativa/ Comunicazione b) Iniziativa non legislativa/Documenti di lavoro dei servizi della Commissione c) Proposta legislativa/Decisione Base giuridica: Articolo 310 del trattato CE	a) Il documento di strategia comprende le risultanze principali delle relazioni sui progressi compiuti e contiene proposte di raccomandazioni. b) Le relazioni sui progressi compiuti fanno il punto sul percorso di Croazia, Turchia ed Ex Repubblica iugoslava di Macedonia verso l'adesione, nonché sui progressi ottenuti da Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia (compreso il Kosovo) nella realizzazione del processo di stabilizzazione e associazione. c) I partenariati (partenariati per l'adesione o partenariati europei) definiscono per ciascun paese le priorità da rispettare nel breve o medio termine e si basano sulle risultanze delle relazioni sui progressi compiuti.
20. Iniziative sulla Politica europea di vicinato (PEV) a) Comunicazione sulla PEV	a) Iniziativa non legislativa/	a) Dopo un dibattito col Consiglio, il Parlamento e le altre parti interessate, compresi i paesi *partner*, al momento della

b) Cooperazione nel Mar Nero c) Relazioni sui progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione con 11 paesi *partner*	Comunicazione b) Iniziativa non legislativa/Documenti di lavoro dei servizi della Commissione c) Iniziativa non legislativa/ Comunicazione	Presidenza tedesca la Commissione avanzerà proposte specifiche volte a rafforzare la PEV in settori quali l'approfondimento dell'integrazione economica e commerciale, l'aumento della mobilità nell'UE per i cittadini dei paesi interessati dalla PEV e un Fondo d'investimento per la politica di vicinato. La Commissione presenterà proposte per nuovi accordi con l'Ucraina, la Moldova e Israele, dal momento che i rispettivi piani d'azione scadranno nel 2008. La comunicazione esaminerà anche i progressi compiuti nell'attuare i piani d'azione attualmente in corso con 11 paesi (cfr. punto c qui di seguito) b) Proposte volte a rafforzare la presenza UE per quanto riguarda la cooperazione nel Mar Nero, interessando anche *partner* regionali della PEV come la Russia e la Turchia, in modo da apportare un contributo fondamentale alla stabilità e sicurezza della regione c) Riesame degli 11 piani d'azione e valutazione dei progressi compiuti in direzione degli obiettivi generali della Politica europea di vicinato.
21. Seguito al Libro bianco su una politica europea di comunicazione	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'obiettivo politico principale è stabilire un'agenda di azioni pratiche da adottare ad opera delle istituzioni UE, degli Stati membri e della società civile, che rafforzi l'impegno della Commissione a mettersi in comunicazione coi cittadini e a consolidare i fondamenti democratici del progetto europeo, compreso lo sviluppo di una sfera pubblica europea. Le azioni proposte riflettono i suggerimenti emananti dal Libro bianco e dalla consultazione pubblica che ne è risultata, nonché dalle conferenze delle parti interessate tenute nel 2006 e nel 2007. Le proposte si concentreranno sulla definizione di principi comuni sui diritti alla comunicazione; sull'educazione civica e la partecipazione dei cittadini; sulla cooperazione coi mezzi di comunicazione; sul miglioramento dei metodi di analisi e sull'ascolto della pubblica opinione, nonché sullo sviluppo di collaborazioni con tutti i soggetti istituzionali chiave negli Stati membri, al fine di arrivare a un più forte riconoscimento della dimensione europea nei dibattiti politici nazionali.

INIZIATIVE PRIORITARIE

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione della portata e degli obiettivi
Iniziative sull'area dell'euro: a) Relazione sulla convergenza - 2007 b) Proposta di decisioni del Consiglio c) Proposta di regolamento del Consiglio sui tassi di conversione delle valute degli Stati membri interessati all'euro	a) Iniziativa non legislativa/ Comunicazione b) Proposta legislativa/Decisione Base giuridica: Articolo 122, paragrafo 2 del trattato CE c) Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 123, paragrafo 5 del trattato CE	a) Su richiesta dello Stato membro che beneficia di una deroga, la Commissione e la BCE preparano ciascuna una relazione sulla convergenza in conformità della procedura di cui all'articolo 121, paragrafo 1 del trattato CE. Le relazioni analizzano la misura in cui lo Stato membro abbia realizzato un alto grado di sostenibile convergenza con riferimento ai quattro criteri pertinenti. Viene inoltre valutata la compatibilità della legislazione nazionale con la normativa comunitaria. b) Qualora si consideri che uno o più Stati membri soddisfano alle condizioni stabilite per l'adozione dell'euro, il Consiglio abroga la deroga loro applicata. c) Se si ritiene che uno o più Stati membri soddisfino le condizioni per l'adozione dell'euro, il Consiglio decide sui tassi di conversione dei nuovi membri dell'area dell'euro.
Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sul regime di sostegno nel settore del cotone, accompagnata da una proposta di regolamento che modifica il capo 10a del titolo IV del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio.	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 37, paragrafo 2 del trattato CE e protocollo n. 4 sul cotone, allegato all'atto di adesione del 1979 (in particolare il paragrafo 6).	Il 7 settembre 2006 la Corte di giustizia europea ha annullato la riforma del 2004 sul cotone perché la decisione di riforma non aveva tenuto conto di tutti i fattori pertinenti, in particolare costi del lavoro e vitalità delle imprese di sgranatura, ritenuti necessari dalla Corte per valutare la redditività del raccolto. Il regime attuale può rimare in vigore fino all'adozione di un nuovo regolamento.
Libro bianco sulle azioni per risarcimento del danno in caso di violazione delle norme CE in materia di concorrenza	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco	Il Libro bianco suggerirà il possibile seguito da dare al Libro verde del 2005, che esaminava i diversi ostacoli procedurali e tecnici che, negli Stati membri, impediscono alle imprese e agli individui i quali abbiano subito danni per violazioni della normativa CE in materia di concorrenza di avviare un'azione legale per ottenere un risarcimento dal colpevole della violazione. Il principale obiettivo è garantire un'effettiva attuazione delle conclusioni della Corte di giustizia europea secondo cui la piena efficacia del trattato sarebbe messa in pericolo nel caso non fosse possibile per gli individui chiedere i danni per perdite causate da una condotta tale da restringere o distorcere la concorrenza, e secondo cui vi è l'obbligo di mettere a disposizione mezzi efficaci per l'esercizio di tale diritto.
Comunicazione della Commissione sull'attuazione di strategie nazionali di appalto pubblico verde basate sugli obiettivi comunitari e su un monitoraggio e un'analisi comparata regolari	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Elevare il profilo politico proponendo un obiettivo di livello UE per gli appalti pubblici verdi, promuovere l'attuazione dando orientamenti agli Stati membri per l'adozione di piani d'azione nazionali sugli appalti pubblici verdi e proponendo un'analisi comparata e un monitoraggio periodici ad opera della Commissione e degli Stati membri
Libro bianco sull'integrazione dei mercati	Iniziativa non legislativa/	Il Libro bianco sul credito ipotecario annuncia le eventuali iniziative della Commissione necessarie per promuovere la creazione di un mercato UE del credito ipotecario, in base ai risultati dell'ampia consultazione seguita al Libro verde del 2005 dal titolo "Il

UE del credito ipotecario	Libro bianco	credito ipotecario nell'Unione europea".
Proposta di direttiva sul coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione di concessioni	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articoli 47, paragrafo 2, 55 e 95 del trattato CE	Dalla consultazione pubblica relativa al Libro verde sui partenariati pubblico privato (PPP) e il diritto comunitario sugli appalti pubblici e le concessioni è emersa la richiesta di un contesto giuridico stabile e coerente per l'aggiudicazione delle concessioni a livello UE. Nonostante l'importanza economica delle concessioni, sono poche le disposizioni del diritto secondario comunitario che coordinano le procedure di aggiudicazione per i lavori pubblici. A parte queste disposizioni, le amministrazioni aggiudicatrici sono libere di scegliere il *partner* privato, garantendo però il pieno rispetto dei principi e delle norme risultanti dal trattato. L'aggiudicazione degli appalti di servizi è disciplinata solo dai principi del trattato CE. Il coordinamento a livello UE sembra essere il modo più adatto di garantire la necessaria certezza del diritto, conciliandola con l'esigenza di flessibilità segnalata dalle pubbliche autorità e creando un quadro di pari opportunità per gli operatori economici.
Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul trasferimento transfrontaliero della sede legale delle società a responsabilità limitata	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 251 del trattato CE	Il progetto di proposta contiene un semplice quadro affinché le società a responsabilità limitata possano trasferire la propria sede legale senza cessare l'attività o senza una nuova registrazione formale nello Stato membro di provenienza. La direttiva garantirà la continuità della personalità giuridica della società e conterrà disposizioni specifiche sulla partecipazione dei dipendenti.
Proposta di direttiva sulla solvibilità delle compagnie di assicurazione (solvibilità II) (*)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articoli 47, paragrafo 2 e 55 del trattato CE	Le compagnie di assicurazione si trovano davanti a una crescente concorrenza e convergenza tra i settori finanziari e la dipendenza internazionale. In linea con sviluppi analoghi nel settore bancario e le tendenze conseguenti a livello internazionale per quanto riguarda la solvibilità, la gestione del rischio e la contabilità, il nuovo regime in materia di solvibilità mira a proteggere assicurati e beneficiari. Esso migliorerà la competitività degli assicuratori dell'UE e garantirà una migliore attribuzione delle risorse patrimoniali, senza causare distorsioni significative del mercato e senza ostacolare l'innovazione del settore assicurativo.
Proposta di modifica della direttiva sugli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articoli 47, paragrafo 2, e 95	La direttiva ha introdotto il concetto di passaporto OICVM che, col solo obbligo di procedere a notifica, consente di offrire un fondo agli investitori al dettaglio di qualunque giurisdizione UE una volta ottenuta l'autorizzazione nel paese di provenienza. Le disposizioni della direttiva che definiscono i limiti d'investimento, gli obblighi d'informazione e altre caratteristiche degli OICVM sono state concepite per proteggere gli investitori. Il passaporto degli OICVM ha incontrato alcuni problemi di attuazione nella pratica, ma ha aperto la strada alla vendita transfrontaliera dei fondi d'investimento. Ciò però non è risultato sufficiente per promuovere il consolidamento dell'industria e una maggiore efficienza. L'obiettivo della proposta è modernizzare il quadro normativo esistente in modo da raggiungere gli obiettivi di efficienza del mercato e tutela degli investitori in un contesto in cui i mutamenti strutturali stanno trasformando l'ambiente in cui si evolve il settore dei fondi d'investimento. Obiettivi operativi: 1) eliminare le barriere all'integrazione del mercato europeo dei fondi; 2) incoraggiare risparmi sui costi a diversi livelli della catena di valore del settore dei fondi e garantire che tali risparmi siano trasferiti a beneficio degli investitori; 3) stabilire il quadro appropriato affinché gli investitori possano compiere scelte informate quanto ai propri investimenti.
Raccomandazione della Commissione sulla proporzionalità tra il capitale e il controllo delle imprese dell'UE	Iniziativa non legislativa/Raccomandazione	L'obiettivo principale è individuare gli attuali scostamenti dall'attribuzione proporzionale di diritti proprietari e controllo delle società quotate dell'UE nonché valutarne l'importanza economica e stabilire se i suddetti scostamenti abbiano un impatto sui mercati finanziari dell'Unione europea. Ciò consentirà alla Commissione di valutare se l'attuale regime relativo ai diritti di voto degli azionisti nei vari paesi sia di ostacolo all'integrazione dei mercati finanziari dell'UE, il che è una condizione essenziale per massimizzare i benefici dell'allargamento per tutti i 25 Stati membri.
Comunicazione su tassi IVA diversi da quello standard	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La Commissione intende utilizzare i risultati dello studio indipendente di un gruppo di riflessione sulla qualità per: - la valutazione della situazione attuale nell'UE allargata a 25, in particolare in termini di creazione di posti di lavoro e crescita economica, e del corretto funzionamento del mercato interno; - la discussione sulla necessità e/o la possibilità di nuove proposte nel campo dei tassi ridotti dell'IVA. Le proposte dovrebbero essere dirette verso una maggiore coerenza nell'applicazione dei tassi IVA nell'UE e il loro contributo

		al corretto funzionamento del mercato interno, nonché la coerenza con gli obiettivi politici già stabiliti. Chiarire l'ambito di applicazione dei tassi ridotti dell'IVA eliminerà un'incertezza per le aziende e i cittadini.
Proposta di direttiva del Consiglio per la modernizzazione delle norme sull'IVA riguardanti i servizi finanziari, comprese le assicurazioni (*)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 93 del trattato CE	Le disposizioni in vigore non sono più attuali e devono perlomeno essere rinnovate. Il quadro giuridico e normativo generale in cui opera l'industria non è più al passo con l'evoluzione dell'industria stessa, e confligge con la tendenza verso l'integrazione verticale. Le imprese non possono così raffinare le proprie strutture economiche e giuridiche per aumentare la propria competitività. Occorre dirigere i cambiamenti verso la modernizzazione delle norme, garantendone la coerenza con gli obiettivi politici stabiliti e riducendo l'esigenza di cercare chiarimenti attraverso il contenzioso.
Quarta relazione sulla coesione economica e sociale	Iniziativa non legislativa/Relazione	Relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sui progressi conseguiti verso la coesione economica e sociale e il contributo apportato dalle politiche europee e nazionali nonché dai Fondi strutturali, dal Fondo di coesione, dalla BEI e da altri strumenti finanziari (articolo 159 del trattato CE e articolo 45 del regolamento (CE) n. 1260/1999).
Comunicazione relativa alla realizzazione sul campo dell'agenda di Lisbona: programmi della politica di coesione 2007-2013	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione mira a valutare in che misura i nuovi programmi della politica di coesione 2007-2013 intendono muovere in direzione della realizzazione dell'agenda di Lisbona rinnovata (in particolare per quanto riguarda i risultati del cosiddetto "esercizio di assegnazione" e l'aumento della spesa destinata all'innovazione).
Comunicazione e proposta di regolamento del Consiglio sull'intensificazione della lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN)	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 37 del trattato CE	La pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata è una grossa minaccia mondiale contro la sostenibilità delle riserve di pesce e la biodiversità marina. Essa inoltre causa notevoli perdite alle comunità costiere e ai pescatori che lavorano nel rispetto delle norme. Il piano d'azione della FAO per il 2001 rifletteva il consenso formatosi in seno alla comunità internazionale per cui occorre impiegare tutti i mezzi appropriati per contrastare la pesca INN. Con l'adozione del piano d'azione da parte della Comunità europea nel 2002, occorre definire una nuova strategia che tenga conto dei risultati già acquisiti e individui le nuove azioni che si rendono necessarie.
Comunicazione su una politica per la progressiva eliminazione degli scarti nella pesca europea	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'obiettivo è ridurre gli sprechi nelle operazioni di pesca e aumentare la sostenibilità del settore eliminando progressivamente gli scarti e riducendo le catture accessorie.
Comunicazione della Commissione sulla scarsità d'acqua e i periodi di siccità	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	È una risposta alla richiesta di un certo numero di Stati membri di avviare un'azione europea sulla scarsità idrica e i periodi di siccità, avanzata durante il Consiglio Ambiente del 9 marzo 2006. La Commissione ha presentato una prima nota informativa al Consiglio Ambiente nel giugno 2006 con la quale si impegnava a considerare, in seguito a una valutazione approfondita, le azioni che potrebbero essere adottate a livello UE per affrontare il problema della scarsità d'acqua e della siccità.
Piano d'azione sulla produzione e il consumo sostenibili (SCP)	Iniziativa non legislativa/Piano d'azione	Il Consiglio europeo chiede alla Commissione di sviluppare un piano d'azione UE sull'SCP entro il 2007 nel contesto della strategia UE rinnovata per lo sviluppo sostenibile del giugno 2006. L'obiettivo è promuovere il consumo e la produzione sostenibili con un approccio che metta lo sviluppo sociale ed economico nel quadro della capacità di assorbimento degli ecosistemi e che separi la crescita economica dal degrado ambientale.
Proposta legislativa per la cattura del carbonio e lo stoccaggio sotterraneo	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 175 del trattato CE	La cattura e stoccaggio del carbonio è una nuova tecnologia che potrebbe rendere un contributo significativo alla riduzione delle emissioni di CO2, sia nell'UE che nel mondo intero. L'*acquis* ambientale richiederà un adattamento a questa tecnologia, per rimuovere le barriere indesiderate istituendo un quadro giuridico per tali attività nell'UE, in modo da garantire certezza

		giuridica agli investitori di tutta Europa e gestire i nuovi rischi ambientali.
Libro bianco: Verso un programma europeo di adattamento al cambiamento climatico	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco	Produrre un Libro bianco intitolato *Verso un programma europeo di adattamento al cambiamento climatico* che tenga conto delle risposte alla consultazione sul Libro verde sull'adattamento (che sarà pubblicato a fine 2006) ed elencare le azioni specifiche che dovranno essere avviate dalla Commissione.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai veicoli a motore che utilizzano idrogeno liquido o compresso gassoso	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	Il regolamento stabilisce le norme per l'omologazione dei sistemi ad idrogeno e dei veicoli a motore con componenti ad idrogeno delle categorie M e N, e contiene anche norme sull'installazione di componenti o sistemi specifici in tali veicoli. L'obiettivo principale è garantire il corretto funzionamento del mercato interno dei veicoli a motore alimentati ad idrogeno, garantendo allo stesso tempo un elevato livello di sicurezza pubblica e di tutela ambientale.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'omologazione dei motori e veicoli pesanti per quanto riguarda le loro emissioni (proposta Euro VI) (*)	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	La proposta si applicherà ai veicoli pesanti. L'obiettivo principale è stabilire limiti Euro VI per le emissioni inquinanti. Si tratta anzitutto di un obiettivo riguardante il mercato interno e strettamente collegato alle finalità della tutela ambientale.
Iniziativa legislativa per ridurre le emissioni di CO2 dei veicoli leggeri	Proposta legislativa/Base giuridica: Articolo 175 del trattato CE	Portata: ridurre le emissioni medie di CO_2 e migliorare il rendimento del carburante delle autovetture (M1) e dei veicoli commerciali leggeri (N1) venduti nell'UE a 25. Obiettivo: il tipo di strumento e l'obiettivo saranno definiti tenendo conto: • dei progressi conseguiti dall'industria automobilistica nel quadro degli accordi volontari attuali volti a raggiungere 140 g CO_2/km nel 2008/9; • l'obiettivo comunitario di 120 g CO_2/km entro il 2012; • l'approccio coerente ed esaustivo per la riduzione della CO_2 (da definire in una comunicazione della Commissione alla fine del 2006).
Revisione della direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2001, relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 175 del trattato CE	Fissare limiti nazionali per le emissioni (kton/anno) che dovranno essere rispettati dagli Stati membri entro il 2020 per SO2, NOx, VOC, NH3 e particelle solide primarie (PM2.5). Per salvare circa 1,71 milioni di vite all'anno dall'esposizione alle particelle solide, ridurre la mortalità acuta da esposizione all'ozono del 2.200 rispetto alla situazione del 2000 e ridurre la minaccia per l'ambiente naturale rappresentata dall'acidificazione e dall'eutrofizzazione del 55% da quanto è tecnicamente possibile, occorrerà ridurre le emissioni di SO2 di circa l'82%, le emissioni di NOx di circa il 60%, quelle di VOC di circa il 51%, l'ammoniaca di circa il 27% e le PM2.5 di circa il 59% rispetto alle emissioni del 2000.
Riesame della legislazione esistente in materia di emissioni industriali (*)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 175 del trattato CE	Il quadro normativo comunitario attuale sulla disciplina delle emissioni industriali è complesso e comprende i seguenti atti principali: direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (96/61/CE) e diverse direttive settoriali, vale a dire la direttiva sui grandi impianti di combustione (2001/80/CE), la direttiva sull'incenerimento dei rifiuti (2000/76/CE) e la direttiva sulle emissioni dei solventi (1999/13/CE). L'interazione fra questi strumenti solleva una serie di problemi, ad esempio per quanto riguarda l'allineamento dell'ambito di applicazione, la coerenza delle definizioni, l'interazione delle norme operative e il monitoraggio e le relazioni ad opera degli Stati membri. L'obiettivo generale del riesame è valutare la possibilità di migliorare il funzionamento del quadro giuridico attuale connesso con le emissioni industriali e l'interazione tra i vari strumenti normativi, senza toccare i principi di fondo e il livello di ambizione del quadro stesso. Più precisamente, si tratta di: 1. chiarire certi aspetti giuridici e tecnici, tenendo conto dei risultati delle strategie tematiche;

		2. valutare i modi di snellire l'attuale normativa sulle emissioni industriali in modo da migliorarne gli effetti sull'ambiente; 3. valutare l'utilizzo degli strumenti basati sul mercato o di altro tipo per rafforzare l'attuazione della normativa vigente e promuovere l'innovazione.
Comunicazione della Commissione sull'attuazione e l'applicazione del diritto ambientale della CE	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Occorre riunire tutti i diversi approcci per migliorare l'attuazione della normativa ambientale negli Stati membri. Quest'iniziativa è stata accolta con molto favore dalla Conferenza dei presidenti delle commissioni del PE nella loro relazione sulla SPA 2007.
Libro bianco sull'alimentazione	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco	Il documento definirà una strategia UE sull'alimentazione. I suoi obiettivi saranno promuovere stili di vita salutari (una buona dieta e maggiori livelli di attività fisica), al fine di arrestare la crescente incidenza di sovrappeso e obesità, nonché i disturbi cronici causati dai problemi di peso (diabete, malattie cardiovascolari, alcuni tipi di tumore ecc.). La strategia proporrà un approccio esaustivo al miglioramento degli stili di vita e promuoverà un approccio di cooperazione per realizzare le azioni. Essa si baserà sui meccanismi esistenti, come la piattaforma dell'UE per la dieta e l'attività fisica, che promuove lo scambio e il coordinamento fra le parti interessate. L'azione comunitaria in questo settore è importante anche per la coerenza del mercato interno, dal momento che le attività in questo settore possono incidere sulla libera circolazione dei prodotti alimentari.
Lavorare insieme per migliorare la sicurezza: partenariati pubblico-privato nel settore della sicurezza europea	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione presenterà un programma generale di cooperazione pubblico-privato nel settore della sicurezza, trattando anche di ricerca in materia di sicurezza, lotta al terrorismo e al crimine, migliori controlli alle frontiere e gestione delle richieste di visti, nonché protezione dei dati personali.
Comunicazione su un piano d'azione dell'UE per il rafforzamento della sicurezza di esplosivi e armi da fuoco	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Stimolare il dibattito e il dialogo con tutti i soggetti che hanno a che fare con la sicurezza degli esplosivi (esperti di Europol e del Centro di situazione, esperti nazionali degli Stati membri, gruppo di lavoro sul terrorismo della Commissione e del Consiglio), di cui si terrà conto nella preparazione di un piano d'azione dell'UE per il rafforzamento della sicurezza di esplosivi e armi da fuoco.
Comunicazione sulla lotta contro la criminalità informatica	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Il settore della criminalità informatica richiede urgentemente un'azione concertata a livello UE. Nel piano d'azione del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma dell'Aia inteso a rafforzare la libertà, la sicurezza e la giustizia nell'Unione europea è annunciata l'adozione, nel 2006, di una comunicazione sulla criminalità informatica. Nel frattempo si è presa la decisione di presentare due comunicazioni diverse, una relativa alle misure preventive, l'altra a quelle repressive. Quest'ultima, la comunicazione sulla criminalità informatica, dovrebbe stabilire il futuro approccio della lotta europea contro questo tipo di reati.
Comunicazione sulla strategia per la salute degli animali 2007-2013	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La proposta mira a: - presentare la politica comunitaria in materia di salute degli animali; - presentare obiettivi chiari in linea con le priorità dei clienti; - valutare l'incidenza finanziaria (prospettive finanziarie della Comunità 2007-2013); - garantire la coerenza della politica comunitaria in materia di salute degli animali con le altre politiche UE e con gli accordi internazionali; - ridurre al minimo gli oneri normativi; - dotare la politica comunitaria in materia di salute degli animali di un bilancio e di uno strumento finanziario adeguati.
Regolamento 1774/2002 sui sottoprodotti di origine animale	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 152 del trattato CE e articolo 35	L'obiettivo fondamentale è la revisione delle norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale, sulla scorta dell'esperienza acquisita nell'applicazione del regolamento 1774/2002. La soppressione di disposizioni sproporzionate e la precisazione del campo di applicazione del regolamento renderebbero chiaro il testo e quindi più efficaci ed efficienti le misure. La revisione ridurrà oneri superflui e impatti negativi e aumenterà i benefici semplificando le norme ed evitando la duplicazione

	del regolamento 1774/2002	di procedure amministrative a carico degli operatori e delle autorità nazionali.
Comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Il trapianto di organi è una tecnica comune in medicina. In molti casi ricorrere al trapianto costituisce l'unica possibilità di fronte a insufficienze organiche terminali. La procedura non è priva di rischi né per il donatore né per il ricevente. L'articolo 152 del trattato di Amsterdam conferisce alla Commissione il diritto di definire le misure necessarie per fissare norme elevate in materia di qualità e sicurezza degli organi. Quella dei trapianti è una problematica assai complessa che può essere affrontata solo tenendo conto di tutti gli elementi.
Comunicazione della Commissione sul seguito al Libro verde Adattare il diritto del lavoro per garantire flessibilità e sicurezza a tutti	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Seguito dato dalla Commissione alla consultazione pubblica lanciata dal Libro verde del 2006 sul futuro del diritto del lavoro. Il documento riassumerà i risultati della consultazione pubblica e delineerà le direttrici per il lavoro, che potrebbe portare a iniziative legislative o non legislative.
Revisione della direttiva 88/378/CE sulla sicurezza dei giocattoli (*)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	Gli obiettivi principali sono la semplificazione della normativa vigente, il miglioramento della sicurezza dei giocattoli grazie alla precisazione dei requisiti essenziali di sicurezza, il miglior funzionamento del mercato interno creando le condizioni affinché le autorità nazionali di sorveglianza del mercato attuino la normativa vigente secondo una migliore impostazione comune.
Decisione quadro o decisione sulla protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia	Proposta legislativa/Decisione Base giuridica: Articolo 31, paragrafo 10 del trattato UE e articolo 61 del trattato CE	In alcuni ambienti della criminalità, come il crimine organizzato e il terrorismo, vi è un crescente rischio di intimidazione dei testimoni. Tutti hanno il dovere civico di deporre veridicamente se richiesti dal sistema giudiziario, e vi dovrebbe essere un maggiore riconoscimento dei diritti e delle esigenze dei testimoni, come il diritto a non essere soggetti a interferenze indebite o di trovarsi in una situazione di rischio per la propria persona. Gli Stati membri hanno il dovere di proteggere i testimoni da tali interferenze, varando misure specifiche di protezione volte a garantirne efficacemente la sicurezza.
Erasmus Mundus II: Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un programma per il potenziamento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale attraverso la cooperazione con i paesi terzi	Proposta legislativa/Decisione Base giuridica: Articolo 149 del trattato CE	L'obiettivo complessivo è promuovere la cooperazione coi paesi terzi e le parti interessate allo sviluppo sociale e umano in generale attraverso un sistema internazionale di borse di studio che aumenti l'interesse mondiale per l'istruzione superiore in Europa, ne promuova la presenza internazionale, incoraggi il rafforzamento della qualità dell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale attraverso la cooperazione coi paesi terzi.
Comunicazione sullo Spazio europeo della ricerca - nuovi orizzonti e ulteriori passi da compiere	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione segna il lancio di un'importante iniziativa riguardante lo Spazio europeo della ricerca. Essa farà il punto sui progressi conseguiti in direzione dello Spazio fin dal lancio nel 2000 e valuterà successi e insuccessi, esplorerà nuove idee (tenendo conto degli sviluppi nuovi, come il CER, ecc.) e definirà le nuove azioni concrete possibili. Il COM sarà presentato al Consiglio, al Parlamento e al pubblico affinché possano dibatterne, con l'obiettivo di avanzare proposte per iniziative concrete in un secondo COM del 2008, nell'ambito della revisione delle prospettive finanziarie e in modo da aprire la strada all'8PQ.
Comunicazione sul riesame intermedio della strategia sulle scienze della vita e la biotecnologia	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Occorre riposizionare e concentrare le azioni sui temi a) rilevanti b) in cui un'azione comune può fare la differenza. Va poi considerata la possibilità di attribuire risultati concreti alle azioni, il che negli anni a venire consentirà un monitoraggio e una valutazione più approfonditi della strategia attuale e aiuterà a riflettere sulle eventuali iniziative per il dopo 2010. Il riesame sarà sostenuto da uno studio sulle sfide, le conseguenze e le opportunità della biotecnologia in Europa, che sarà prodotto dal CCR nell'aprile 2007 (studio Bio4EU).
Comunicazione sul riesame intermedio dell'attuazione dell'agenda sociale	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione cercherà di fare il punto sull'attuazione dell'agenda sociale, e in particolare esaminerà in che modo questa abbia contribuito a realizzare gli obiettivi sociali dell'UE creando posti di lavoro migliori e più numerosi e offrendo pari

(2005-2010)		opportunità a tutti. Alla luce di questa valutazione, proporrà una nuova agenda per l'accesso e la solidarietà, e se necessario segnerà una ridefinizione delle priorità per l'occupazione e il settore sociale e indicherà i modi di migliorare la *governance* e l'attuazione dell'agenda negli anni a venire.
Piano strategico per le tecnologie energetiche	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Il piano strategico per le tecnologie energetiche dovrebbe aiutare ad accelerare lo sviluppo delle tecnologie energetiche promettenti e creare le condizioni per portare tali tecnologie sul mercato.
Nuove proposte legislative di modifica del quadro normativo per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (*)	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	L'obiettivo principale delle proposte legislative è rafforzare la capacità del quadro attuale di realizzare i propri fini iniziali proponendo adattamenti volti a tener conto delle esperienze accumulate finora e dei mutamenti tecnologici e del mercato prevedibili per il futuro. L'obiettivo finale è arrivare a un mercato unico competitivo per le reti e i servizi di comunicazione elettronica in Europa, coi benefici per i cittadini che ne risulteranno.
Libro verde sul servizio universale nelle comunicazioni elettroniche	Iniziativa non legislativa/Libro verde	La comunicazione sul riesame del quadro normativo UE per le comunicazioni elettroniche del 29 giugno 2006 (COM(2006) 334) ha proposto solo modifiche minori alla direttiva sul servizio universale (2002/22/CE), annunciando che la Commissione avrebbe pubblicato un Libro verde sul servizio universale nel 2007 per lanciare un ampio dibattito pubblico in modo da riflettere il ruolo e il concetto di servizio universale nel XXI secolo. Il Libro verde potrebbe portare a proposte legislative nel 2008 (in linea col calendario di cui all'articolo 15, paragrafo 1 della direttiva sul servizio universale).
Strategia europea di *e-inclusion*	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Nella dichiarazione dei ministri sull'*e-inclusion* emessa nel 2006 a Riga, gli Stati membri hanno invitato la Commissione a presentare nel 2007 un approccio coerente in materia nel quadro di i2010. La comunicazione sarà molto importante per chiarire cosa fa la Commissione a proposito della dimensione della società dell'informazione che riguarda i cittadini. Essa proporrà una strategia di *e-inclusion* che metterà in evidenza le nuove opportunità per le persone socialmente svantaggiate e le aree sfavorite di contribuire alla coesione economica, naturale e territoriale.
Comunicazione sul rafforzamento della televisione mobile nel mercato interno	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La televisione mobile offrirà nuovi ed eccitanti servizi come la TV *live*, la TV differita e la trasmissione su richiesta. Si tratta di un'opportunità reale per l'Europa. La combinazione, tipica della televisione mobile, di mobilità e consumo personalizzato su richiesta potrà soddisfare la crescente domanda dei consumatori di avere più scelta e un trattamento più individuale. La comunicazione intende pertanto sostenere l'introduzione e l'adozione della televisione mobile in tutta l'UE, affrontando tre questioni principali: i) garantire la disponibilità di uno spettro di frequenze armonizzato sufficiente ii) aspetti tecnici e standardizzazione iii) contribuire a un contesto normativo favorevole all'investimento e all'innovazione nel settore.
Comunicazione su una rete ferroviaria orientata verso il trasporto merci	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Il trasporto di merci per ferrovia si svilupperà soltanto se sarà più efficiente e offrirà una migliore qualità dei servizi. Anche se l'attuale apertura dei mercati favorisce la sua dinamizzazione, sono necessarie altre azioni per stimolare maggiormente il settore. La comunicazione presenterà un piano d'azione per facilitare lo sviluppo di una rete orientata verso il trasporto merci che potrebbe portare a lungo termine allo sviluppo di una vera e propria rete dedicata al trasporto merci.
Piano d'azione sulla logistica del trasporto merci	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione elencherà le azioni ritenute necessarie per promuovere un miglior uso delle infrastrutture di trasporto e una migliore logistica in Europa. Occorrerà una serie di azioni, sia a livello legislativo che pragmatico. Tali azioni potrebbero contemplare la lotta alle carenze nella logistica del trasporto merci, lo sviluppo dell'interoperabilità nel campo delle TIC, il potenziamento del coordinamento e mutuo riconoscimento della formazione logistica ecc. Si tratta del seguito dato alla comunicazione sulla logistica del trasporto merci del giugno 2006, che ha lanciato un'ampia consultazione sul tema.
Comunicazione sull'attuazione del programma d'azione NAIADES relativo	Iniziativa non	La comunicazione esaminerà lo stato d'avanzamento del programma d'azione NAIADES adottato dalla Commissione nel gennaio 2006, il quale prevede azioni a livello europeo, nazionale e regionale. La comunicazione osserverà a che punto sono

al trasporto fluviale	legislativa/Comunicazione	tali azioni e tratterà gli aspetti legati alle condizioni quadro giuridiche e finanziarie che sono necessarie per sostenere lo sviluppo del trasporto fluviale.
Comunicazione su una politica europea dei porti	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione esporrà i risultati della consultazione presso le parti interessate e le possibili misure da proporre. Per il periodo novembre 2006 - maggio 2007 sono previsti sei gruppi di lavoro e consultazione con le parti interessate. Gli argomenti discussi saranno, fra l'altro: rapporti coi fornitori di servizi (concorrenza leale, concessioni, posizione delle autorità portuali), carenze operative all'interno dei porti (operazioni di carico e capacità, servizi tecnico-nautici), sviluppo sostenibile della capacità portuale e questioni ambientali, questioni di politica generale dei trasporti, cooperazione interporti, finanziamento dei porti (aiuti pubblici, trasparenza dei conti e autonomia finanziaria), carenze operative all'esterno dei porti (connessioni col retroterra, dogane, logistica), concorrenza dei porti non UE, comportamento proattivo del settore portuale e immagine positiva dei porti marittimi.
Proposta legislativa sull'applicazione transfrontaliera di sanzioni nel settore della sicurezza stradale	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articoli 71 e 156 del trattato CE	Nella raccomandazione della Commissione relativa all'applicazione della normativa in materia di sicurezza stradale (2004/345/CE) la Commissione si è impegnata a presentare una proposta di direttiva sull'applicazione che contribuisca all'obiettivo di ridurre del 50% il numero annuo di morti su strada nel 2010. L'applicazione della normativa è un fattore fondamentale per ridurre il numero degli incidenti. In assenza di un'azione a livello UE, le sanzioni spesso non vengono applicate ai conducenti di altri paesi colpevoli di violazioni del codice. La proposta in esame si concentrerebbe in particolare sulla creazione di un sistema transfrontaliero in grado di garantire il perseguimento delle violazioni commesse in uno Stato membro da conducenti provenienti da altri Stati membri.
Comunicazione sulla complementarità, la divisione del lavoro e l'aumento degli aiuti allo sviluppo	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'UE si è impegnata ad aumentare la quantità dei suoi aiuti (comunitari e bilaterali) in parallelo all'aumento annunciato dei suoi livelli di ASS. A tal fine, l'UE ha adottato un piano d'azione sull'efficacia degli aiuti che comporta 9 obiettivi da conseguire prima del 2010. Uno di questi obiettivi è risolvere il problema dei doppioni, delle lacune e della mancanza di sinergie fra i donatori dell'UE, problema che riduce l'efficacia degli aiuti europei e causa inutili costi per le transazioni. La comunicazione rappresenta la conclusione di un processo strutturato con gli Stati membri volto a stabilire una serie di principi operativi di divisione del lavoro, e conterrà una riflessione su come ottenere un uso strategico del cofinanziamento per sostenere l'attuazione di questi principi.
Libro verde per l'istituzione della seconda fase del regime comune europeo di asilo	Iniziativa non legislativa/Libro verde	Stimolare il dibattito e il dialogo con tutte le parti che hanno a che fare con la politica d'asilo, di cui si terrà conto nella preparazione degli strumenti legislativi di seconda fase che la Commissione dovrà proporre per completare la politica comune europea in materia di asilo entro il 2010.
Comunicazione sui risultati della consultazione pubblica in merito al Libro verde sulla difesa commerciale	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione tirerà conclusioni alla luce della consultazione pubblica sul Libro verde relativo agli strumenti di difesa commerciale annunciato nella comunicazione sull'Europa globale. In base alle risposte delle parti, delle autorità e degli altri soggetti interessati, la Comunicazione individuerà le principali conclusioni e azioni da adottare.
Regolamento del Consiglio che applica un sistema di preferenze tariffarie generalizzate - secondo ciclo dell'SPG per il periodo 2009-2011	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 133 del trattato CE	Attuazione del secondo ciclo (per il periodo dal 2009 al 2011) dell'SPG comunitario in conformità degli orientamenti decennali che ottimizzano le condizioni di accesso al mercato UE per le merci originarie dei paesi in via di sviluppo
Comunicazione relativa al punto sulla situazione delle relazioni UE-Africa	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La Commissione preparerà una comunicazione che rivedrà lo stato attuale delle relazioni UE-Africa (compresa la strategia dell'UE per l'Africa e la strategia comune UE-Africa).
Affrontare le minacce alla sicurezza transregionale mediante lo strumento di	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	In vista dell'approvazione dello strumento per la stabilità, la comunicazione farà il punto sugli sforzi di assistenza dell'UE volti ad alleviare e prevenire le minacce alla sicurezza e ad avanzare proposte per migliorare l'efficacia e la coerenza

stabilità		dell'assistenza esterna dell'UE nei settori connessi con la politica di sicurezza. Si proporranno modi di integrare le azioni a livello nazionale e regionale con un quadro specifico di risposte alle sfide di natura globale o transregionale. La comunicazione farà seguito ad alcune iniziative precedenti della Commissione (come gli sforzi compiuti nel settore della prevenzione dei conflitti, la comunicazione della Commissione sulla dimensione esterna della politica in materia di giustizia, libertà e sicurezza, la comunicazione della Commissione sulla riforma del sistema di sicurezza, ecc.)
Accordi globali coi paesi dell'ASEAN	Proposta legislativa/Decisione Base giuridica: Articolo 181 del trattato CE	Proposta di una decisione per concludere accordi quadro di partenariato e cooperazione con Singapore, la Thailandia, l'Indonesia (primo semestre), la Malaysia e le Filippine (secondo semestre). Proposta di negoziazione di direttive relative ad accordi quadro di partenariato e cooperazione col Vietnam, la Cambogia e il Laos (primo semestre). Proposta di negoziazione di direttive per l'adesione al trattato ASEAN di amicizia e cooperazione.
Diritti umani e democrazia	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Comunicazione sugli orientamenti di massima che ispireranno la promozione della democrazia e dei diritti umani sulla base del futuro strumento europeo per la democrazia e i diritti umani
Regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 255 del trattato CE	Obiettivo della proposta di regolamento è migliorare il regolamento 1049/2001 tenendo conto dell'esperienza accumulata nella sua attuazione, della giurisprudenza sviluppata negli ultimi anni e dei risultati della consultazione pubblica da tenersi a fine 2006.
Libro bianco sulla comunicazione: proposte operative	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco	Obiettivo delle proposte operative è definire piani d'azione concreti con misure finanziarie in base alle proposte definite nella relazione finale sui seguito al Libro bianco relativamente ai seguenti temi: - definizione di principi comuni: un nuovo strumento istituzionale per la comunicazione; - coinvolgere i cittadini - punti d'incontro europei; - collaborazione con i *media* e nuove tecnologie; - comprensione dell'opinione pubblica europea; - cooperazione: verso una nuova *partnership* per la comunicazione UE.

(60 iniziative)(*) iniziative che contribuiscono anche al programma sulla semplificazione

INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE

Titolo	Tipo di azione di semplificazione	Descrizione della portata e degli obiettivi
Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato del vino	Revisione	La riforma dell'organizzazione del mercato comune del vino mira principalmente a: • aumentare la competitività della produzione europea di vino; • creare un regime vitivinicolo che funzioni secondo norme chiare e semplici in grado di garantire l'equilibrio tra domanda e offerta; nonché • porre in atto un regime che, nel rispetto delle migliori tradizioni della vitivinicoltura europea, rafforzi il tessuto socio-ambientale delle zone rurali. La proposta di regolamento del Consiglio è stata preceduta da una comunicazione della Commissione volta a stabilire gli orientamenti per la normativa (COM (2006) 319 def. del 22 giugno 2006).
Relazione sulla condizionalità e proposte legislative per i regimi di sostegno diretto nel quadro della politica agricola comune	Revisione	Relazione accompagnata da proposte legislative circa l'attuazione dei meccanismi di condizionalità previsti dal regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto
Regolamento del Consiglio sulle azioni di informazione e promozione per i prodotti agricoli	Rifusione	L'obiettivo di questa iniziativa è definire le condizioni, le procedure e i controlli in materia di cofinanziamento dei programmi d'informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi. L'iniziativa comporterà una riduzione dei 4 regolamenti attuali relativi alla promozione dei prodotti agricoli (2 del Consiglio e 2 della Commissione) a 2 (1 del Consiglio e 1 di applicazione della Commissione).
Modifica delle norme relative alle richieste di licenze di esportazione	Revisione	La riformulazione dell'articolo 25 del regolamento (CE) n. 1291/2000 della Commissione chiarirà che (per ragioni di efficienza) le versioni elettroniche dei certificati di cui all'articolo 19 possono essere presentate all'ente di emissione anziché all'importatore/esportatore.
Regolamento (CE) n. 800/1999 della Commissione sulla prova dell'importazione per le restituzioni differenziate	Revisione	Per il pagamento delle restituzioni differenziate gli esportatori devono presentare una copia del documento doganale d'importazione del paese terzo interessato comprovante che i prodotti sono importati per uso domestico e che i dazi d'importazione sono stati tutti corrisposti. In alcuni paesi terzi tale prova può essere ottenuta solo a costi eccessivi, e non esiste nelle zone franche.
Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione sull'apicoltura	Revisione	L'obiettivo è concedere agli Stati membri una maggiore flessibilità per l'adattamento degli stanziamenti finanziari, consentendo una migliore realizzazione del programma e arrecando un beneficio alla produzione e alle condizioni di mercato in questo settore. Atto autonomo della Commissione
Regolamento (CE) n. 2808/98 della Commissione e norme attuative del regolamento (CE) n. 2799/98 (fatti generatori e tassi di cambio)	Revisione	La proposta riguarda l'armonizzazione dei fatti generatori e dei tassi di cambio nei diversi settori della PAC, in rapporto alle somme, ai prezzi e agli aiuti da convertire in euro o in una valuta nazionale degli Stati membri. Si sta considerando la possibilità di abrogare alcuni regolamenti settoriali e di modificare il regolamento (CE) n. 2808/98, al fine di utilizzare un solo tasso di cambio anziché un tasso medio per i diversi importi. Atto autonomo della Commissione
Semplificazione degli strumenti periodici agricoli standard	Revisione	L'obiettivo è sostituire le molteplici regole settoriali con norme orizzontali, per semplificare i meccanismi gestionali mediante la modifica degli strumenti periodici agricoli relativi a: - assegnazione di quantitativi per i contingenti tariffari d'importazione; - procedure di gara per le restituzioni all'esportazione; - procedure di gara per lo stoccaggio pubblico;

		- fissazione delle restituzioni all'esportazione (compreso il rispetto degli impegni nell'ambito dell'OMC). Atto autonomo della Commissione
Norme orizzontali per lo stoccaggio privato dei prodotti agricoli	Revisione	L'obiettivo è sostituire le molteplici regole settoriali con norme orizzontali e semplificare i meccanismi gestionali relativi allo stoccaggio privato dei prodotti agricoli. È previsto di effettuare un riesame giuridico delle disposizioni settoriali esistenti, al fine di eliminare le disposizioni non necessarie e di armonizzare il sistema dello stoccaggio privato, nonché di adottare un regolamento orizzontale per le norme relative allo stoccaggio privato. Atto autonomo della Commissione
Regolamento (CE) n. 2295/2003 della Commissione sull'etichettatura delle uova	Revisione	L'attuale regolamento attuativo (CE) n. 2295/2003 sarà riscritto per tener conto dei cambiamenti introdotti dal nuovo regolamento (CE) n. 1028/2006 del Consiglio. Atto autonomo della Commissione
Norme orizzontali sulle procedure di gara per le restituzioni all'esportazione di determinati prodotti agricoli	Revisione	L'obiettivo è sostituire le molteplici regole settoriali e semplificare i meccanismi gestionali relativi alle procedure di gara che riguardano le restituzioni all'esportazione per determinati prodotti agricoli attraverso l'adozione di un regolamento orizzontale per l'opportuna procedura di gara. Atto autonomo della Commissione
Norme orizzontali sui contingenti tariffari gestiti attraverso un sistema di licenze d'importazione	Revisione	L'obiettivo è sostituire le molteplici regole settoriali con regole orizzontali e semplificare i meccanismi gestionali relativi ai contingenti tariffari d'importazione gestiti con un sistema di licenze d'importazione (ad eccezione delle banane), grazie a un riesame giuridico delle disposizioni settoriali esistenti al fine di eliminare quelle non necessarie e di armonizzare le norme che aprono i contingenti stessi. Atto autonomo della Commissione
Regolamento (CE) n. 382/2005 della Commissione relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati	Revisione	L'obiettivo è modificare il regolamento attuativo in modo da ridurre gli obblighi per i soggetti non responsabili della lavorazione (agricoltori e settore a valle) a norma del regolamento e abrogare le disposizioni obsolete. Atto autonomo della Commissione
Regolamenti di esenzione generale per categoria sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE ad aiuti regionali, PMI, ricerca e sviluppo, aiuti per la tutela dell'ambiente, occupazione e formazione	Revisione	Il nuovo regolamento sull'esenzione generale per categoria (GBER) riguarderà settori già trattati dalle esenzioni generali attuali per quanto concerne formazione, occupazione, PMI e nuovi settori quali innovazione, ambiente, capitale di rischio e aiuti regionali. Gli aiuti pubblici di cui tratta il GBER non dovranno essere comunicati alla Commissione. Il GBER raccoglierà in un unico documento tutte le disposizioni relative agli aiuti pubblici esentate dall'obbligo di comunicazione e aumenterà il numero di casi esentati dalla comunicazione preventiva, riducendo così gli oneri amministrativi per gli Stati membri.

Avviso d'esecuzione di decisioni di recupero	Revisione	Il piano d'azione sugli aiuti pubblici individua un obiettivo prioritario in un'esecuzione più efficace delle decisioni di recupero da parte degli Stati membri. Questo avviso dovrebbe fornire un orientamento agli Stati membri sul modo in cui garantire la corretta esecuzione delle decisioni di recupero della Commissione.
Regolamento attuativo, aiuti pubblici e aspetti procedurali	Rifusione	Il regolamento attuativo fornisce un orientamento agli Stati membri su una serie di aspetti procedurali specifici legati agli aiuti pubblici (comunicazione, calcolo degli interessi di recupero, relazione). L'obiettivo è: - adeguare il regolamento in modo da riflettere l'aumento nell'uso degli scambi elettronici tra la Commissione e gli Stati membri; - rivedere le disposizioni che riguardano gli interessi di recupero per renderle conformi alla realtà economica; - rivedere gli obblighi annui in materia di relazione a fini di trasparenza e sorveglianza.
Abrogazione della decisione 85/368/CEE del Consiglio relativa a un sistema per la comparabilità delle qualifiche di formazione professionale	Abrogazione	In seguito all'adozione del progetto di raccomandazione del Consiglio e del Parlamento europeo su un quadro europeo delle qualifiche COM(2006)479, la decisione è superata e non più sostenibile, in particolare per via del rapido sviluppo delle qualifiche.
Revisione della direttiva 2001/23/CE sui trasferimenti di imprese	Revisione	Il principale obiettivo è chiarire e semplificare l'applicazione della direttiva 2001/23/CE per le operazioni transfrontaliere e introdurre le modifiche che emergeranno dalla consultazione con gli Stati membri e le parti sociali.
Codificazione della direttiva 89/655/CEE e successive modifiche, delle direttive 95/63/CE e 2001/45/CE relative ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro	Codificazione	Codificazione.
Revisione della direttiva 88/378/CE sulla sicurezza dei giocattoli	Rifusione	Gli obiettivi principali sono la semplificazione della normativa vigente, il miglioramento della sicurezza dei giocattoli grazie alla precisazione dei requisiti essenziali di sicurezza, il miglior funzionamento del mercato interno creando le condizioni affinché le autorità nazionali di sorveglianza del mercato attuino la normativa vigente secondo una migliore impostazione comune.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'omologazione dei motori e veicoli pesanti per quanto riguarda le loro emissioni (proposta Euro VI)	Revisione	La presenza di norme armonizzate sulle emissioni dei veicoli è da tempo una caratteristica della politica UE. Il corretto funzionamento del mercato unico nell'Unione europea richiede norme comuni che limitino le emissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera da parte dei veicoli a motore La proposta si applicherà ai veicoli pesanti. L'obiettivo principale è stabilire limiti Euro VI per le emissioni inquinanti. La proposta abrogherà quattro direttive.
Semplificazione della direttiva 76/768/CEE del Consiglio sui cosmetici	Rifusione	Obiettivo della proposta è una rifusione della legislazione sui cosmetici nel quadro di una strategia più generale di semplificazione delle norme sui prodotti. L'atto è stato annunciato nella comunicazione del 2005 sulla semplificazione.
Rifusione della direttiva 89/106/CEE sui prodotti da costruzione	Rifusione	L'obiettivo della proposta è chiarire l'ambito di applicazione e gli obiettivi della direttiva attuale e semplificarne i meccanismi attuativi, garantendo un corretto funzionamento del mercato interno dei prodotti da costruzione ed evitando vincoli e obblighi, come ad es. i costi amministrativi, sproporzionati ai benefici previsti.

Abrogazione della direttiva 84/539/CEE sugli apparecchi elettrici utilizzati in medicina umana e veterinaria	Abrogazione	La direttiva è diventata obsoleta. La norma applicabile di cui all'allegato risale al 1979. Vi è l'intenzione di ampliare il campo della direttiva 93/42/CE sugli apparecchi medici, che attualmente si applica solo a quelli utilizzati sugli esseri umani, in modo da comprendere anche quelli veterinari.
Riesame della legislazione esistente in materia di emissioni industriali	Rifusione	L'obiettivo è migliorare il quadro giuridico attuale connesso con le emissioni industriali e snellire l'interazione tra i vari strumenti normativi, senza toccare i principi di fondo e il livello di ambizione del quadro stesso. L'ambito di applicazione dell'iniziativa comprende la revisione della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento e la relativa legislazione sulle emissioni industriali (direttiva 2001/80/CE sui grandi impianti di combustione, direttiva 2000/76/CE sull'incenerimento dei rifiuti, direttiva 1999/13/CE sull'uso di solventi organici in talune attività e in taluni impianti).
Revisione del regolamento (CE) n. 1980/2000 relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica	Rifusione	La rifusione mira ad aumentare sostanzialmente il profilo politico e quindi l'accettazione da parte del mercato di entrambi gli strumenti volontari. Le modifiche si concentreranno sulla sostanza, con un'attenzione particolare per le esigenze delle PMI, sull'assetto istituzionale e sui collegamenti con altri strumenti politici, in particolare gli appalti pubblici verdi. L'obiettivo è creare un sistema più favorevole alle imprese col coinvolgimento dei soggetti principali nel processo decisionale, trasferire l'elaborazione di criteri di attività a un ente dedicato esterno, collegare strettamente il marchio ecologico con gli appalti verdi e ridurre gli oneri procedurali per la Commissione.
Revisione del regolamento (CE) n. 761/2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)	Rifusione	La rifusione mira ad aumentare sostanzialmente il profilo politico e quindi l'accettazione da parte del mercato di entrambi gli strumenti volontari. Le modifiche si concentreranno sulla sostanza, con un'attenzione particolare per le esigenze delle PMI, sull'assetto istituzionale e sui collegamenti con altri strumenti politici, in particolare gli appalti pubblici verdi. L'obiettivo è aumentare l'attrattiva delle PMI riducendone gli oneri amministrativi, semplificare l'accesso al sistema EMAS per i gruppi d'imprese e ridurre le norme procedurali tagliando le lungaggini burocratiche.
Riesame delle direttive sui rifiuti provenienti dall'industria del biossido di titanio	Rifusione	L'obiettivo è fondere insieme le tre direttive attualmente riguardanti i rifiuti provenienti dall'industria del biossido di titanio (78/176/CEE, 82/883/CEE, 92/112/CEE) e abrogare le disposizioni obsolete, mantenendo lo stesso livello di tutela ambientale.
Sviluppo del Sistema comune di informazioni ambientali (SEIS)	Comunicazione/rifusione	Comunicazione che delinea visione, obiettivi, azioni e calendario per lo sviluppo del Sistema comune di informazioni ambientali. Sarà accompagnata dalle proposte legislative adeguate per snellire le procedure di relazione in materia di ambiente e annuncerà misure di semplificazione per la relazione in materia di ambiente da presentare nel 2007.
Rifusione del regolamento (CE) n. 850/98 del Consiglio per la conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche per la protezione del novellame	Rifusione	Ampia revisione delle misure tecniche attuali al fine di ridurne la complessità e il numero, di rafforzare la coerenza e istituire procedure più semplici per aggiornamenti e revisioni successivi. In stretta cooperazione con le parti in causa si stabiliranno misure tecniche più facili da applicare.
Nuove proposte legislative di modifica del quadro normativo per le reti e i servizi di	Revisione	L'obiettivo principale delle proposte legislative è rafforzare la capacità del quadro attuale di realizzare i propri fini iniziali proponendo adattamenti volti a tener conto delle esperienze accumulate finora e dei mutamenti tecnologici e del mercato prevedibili per il futuro. L'obiettivo finale è arrivare a un mercato unico competitivo per le reti e i servizi di comunicazione

comunicazione elettronica		elettronica in Europa, coi benefici per i cittadini che ne risulteranno.
Abrogazione della decisione 2003/548/CE sulle linee affittate	Abrogazione	Non c'è bisogno o motivo per delegare servizi specifici al dettaglio. Nella consultazione pubblica sul riesame del 2006 è proposto di abolire questa possibilità nel corso della modifica della direttiva sul servizio universale.
Abrogazione della direttiva 87/372/CE sulle bande di frequenza da assegnare per il servizio digitale cellulare di radiotelefonia mobile terrestre	Abrogazione	Iniziativa politica connessa con le precedenti azioni della politica riguardante lo spettro radio: WAPECS, bande di estensione di IMT2000, agenda politica di cui al COM(2005)411 Una nuova decisione della Commissione a norma della decisione 676/2002/CE regolerà l'impiego della banda di 900 MHz nell'UE.
Revisione del regolamento (CE) n. 2195/2002 sul vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV)	Revisione	L'obiettivo è aggiornare e rivedere il regolamento della Commissione attuale (previa consultazione ampia e mirata delle parti interessate). L'aggiornamento del regolamento CPV è necessario per mantenere un sistema di appalti semplice ed efficiente, facile da applicare sia per i fornitori che per i partecipanti agli appalti.
Proposta di direttiva sulla solvibilità delle compagnie di assicurazione (solvibilità II)	Rifusione	Le compagnie di assicurazione si trovano davanti a una crescente concorrenza e convergenza tra i settori finanziari e la dipendenza internazionale. In linea con sviluppi analoghi nel settore bancario e le tendenze conseguenti a livello internazionale per quanto riguarda la solvibilità, la gestione del rischio e la contabilità, il nuovo regime in materia di solvibilità mira a proteggere assicurati e beneficiari. Esso migliorerà la competitività degli assicuratori dell'UE e garantirà una migliore attribuzione delle risorse patrimoniali, senza causare distorsioni significative del mercato e senza ostacolare l'innovazione del settore assicurativo.
Revisione del regolamento (CE) n. 258/97 sui nuovi prodotti e i nuovi ingredienti alimentari	Rifusione	La revisione del regolamento sui nuovi prodotti e i nuovi ingredienti alimentari è necessaria per chiarire la normativa dopo l'eliminazione degli alimenti geneticamente modificati dal campo d'applicazione, per creare un contesto più favorevole all'innovazione dell'industria alimentare e per facilitare il commercio interno ed esterno. In questo modo si potrà: - rendere più severa e snella la procedura di autorizzazione per i nuovi prodotti e i nuovi ingredienti alimentari, renderla più trasparente per i richiedenti; - calibrare la valutazione della sicurezza sui diversi tipi di alimenti consentendo a quelli con una storia di provata sicurezza al di fuori dell'UE di entrare più facilmente in Europa di quanto non avvenga attualmente; - tener conto delle nuove tecnologie che hanno effetti sul settore alimentare (ad es. nanotecnologie, clonazione animale).
Revisione della legislazione attuale sull'etichettatura degli alimenti e la procedura di autorizzazione e di ritiro degli ingredienti per mangimi (direttive 79/373/CEE, 96/25/CE, 82/471/CEE e 93/74/CEE)	Rifusione	Rifusione, modernizzazione e sostituzione delle direttive 79/373/CEE, 96/25/CE, 82/471/CEE e 93/74/CEE al fine di modificare le attuali prescrizioni sull'etichettatura dei mangimi, estendere l'elenco non esclusivo degli ingredienti per mangimi e conformare le procedure di autorizzazione ai principi e alle disposizioni della legislazione alimentare generale.
Revisione dell'attuale regolamento sull'etichettatura generale e nutrizionale	Revisione e abrogazione	L'obiettivo fondamentale è aggiornate le norme attuali sull'etichettatura generale e nutrizionale dei prodotti alimentari, tenendo conto dell'esperienza accumulata con l'applicazione delle direttive 2000/13/CE e 1990/496/CEE. Vi è la necessità di una normativa che rifletta le esigenze dei consumatori, non sia troppo onerosa per l'industria e possa adattarsi ai continui mutamenti

dei prodotti alimentari		del mercato. Per questo è necessario un nuovo approccio che stabilisca un equilibrio tra flessibilità e prescrizione e tra azione a livello nazionale e a livello UE. Il regolamento proposto abrogherà le direttive sopra menzionate e chiarirà e semplificherà le norme sull'etichettatura generale e nutrizionale dei prodotti alimentari.
Proposta di direttiva del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti	Rifusione	Rifusione della direttiva 92/34/CEE del Consiglio. Le modifiche riguardano fra l'altro una nuova definizione di commercializzazione, nonché misure tecniche che saranno adottate in base a una valutazione adeguata e al progresso tecnico e scientifico. Si possono individuare due obiettivi: chiarire e semplificare il quadro normativo in cui si muovono le aziende; migliorare le normativa in base al progresso tecnico e scientifico e al nuovo ambiente commerciale in linea con la nuova PAC.
Riesame della direttiva sul godimento a tempo parziale di alcuni beni immobili (94/47/CE)	Riesame	L'obiettivo è aumentare la certezza giuridica per i consumatori, poiché si applicheranno le stesse regole a tutti i prodotti per vacanze di lunga durata. Vi saranno pari opportunità per le imprese, poiché gli operatori che commercializzeranno e venderanno i propri prodotti sul mercato dovranno rispettare le stesse regole di "godimento a tempo parziale classico". L'aggiornamento dell'elenco dei requisiti per il prospetto informativo e il contratto introdurrà elementi di modernizzazione. L'ambito di applicazione è esteso in modo da far rientrare nella direttiva anche i prodotti per vacanze di lunga durata sviluppati dopo l'adozione della direttiva attuale.
Regole di origine (basate sul codice doganale comunitario)	Rifusione	La Commissione intende semplificare le norme d'origine proponendone di nuove che determinino la posizione nei negoziati sull'SPG e nel contesto dei nuovi accordi di partenariato economico coi paesi ACP.
Modernizzazione delle disposizioni sull'IVA relative ai servizi finanziari, comprese le assicurazioni	Revisione	Le disposizioni vigenti non sono più attuali e devono perlomeno essere rinnovate. Il quadro giuridico e normativo generale in cui opera l'industria non è più al passo con l'evoluzione dell'industria stessa, e confligge con la tendenza verso l'integrazione verticale. Le imprese non possono così raffinare le proprie strutture economiche e giuridiche per aumentare la propria competitività. Occorre dirigere i cambiamenti verso la modernizzazione delle norme, garantendone la coerenza con gli obiettivi politici stabiliti e riducendo l'esigenza di cercare chiarimenti attraverso il contenzioso.
Revisione della direttiva 92/12/CEE, relativa al regime generale, alla detenzione, alla circolazione ed ai controlli dei prodotti soggetti ad accisa	Rifusione	Semplificazione e modernizzazione delle norme e informatizzazione delle procedure, ottenute: - modernizzando e semplificando le disposizioni della direttiva ove possibile; - inserendo nella direttiva le sentenze della CdG e gli orientamenti del comitato sulle accise; - adattando la direttiva per sostenere l'informatizzazione delle procedure per il movimento dei prodotti soggetti ad accisa nel quadro della sospensione delle accise stesse (progetto EMCS).
Revisione del regolamento (CE) n. 1334/2000 del 22 giugno 2000 che istituisce un regime comunitario di controllo dei prodotti e tecnologie a duplice uso	Rifusione	La proposta prevede una semplificazione della legislazione e delle procedure amministrative ad uso delle autorità pubbliche. Una serie di misure semplificherà il lavoro delle amministrazioni comunitarie, ad esempio vi saranno un sistema migliorato di condivisione dei dinieghi grazie a un modello informatico predisposto dalla Commissione, una procedura di comitato per le modifiche degli allegati e l'adozione di orientamenti); sarà semplificato anche il lavoro degli enti privati, con l'adozione di buone prassi per l'applicazione del regolamento, l'armonizzazione delle condizioni d'uso delle autorizzazioni di esportazione e del loro formato, sistemi elettronici per la gestione delle richieste di licenza.

Rifusione delle direttive 96/26/CE e 98/76/CE sulle condizioni di accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e viaggiatori	Rifusione	L'obiettivo è garantire un'applicazione armonizzata delle norme, una comprensione chiara di cosa viene richiesto, il mantenimento del mutuo riconoscimento delle qualifiche, la protezione del diritto di stabilimento, la razionalizzazione dei mercati, il miglioramento della qualità del servizio e della sicurezza stradale. La modifica delle norme attuali rafforzerà, chiarirà e semplificherà l'applicazione dei tre criteri qualitativi di onorabilità, capacità finanziaria e competenza professionale, grazie ai quali gli operatori ottengono l'ammissione alla professione.
Rifusione delle condizioni di accesso al mercato del trasporto su strada (regolamenti (CE) n. 881/92, 684/92, 3118/93, 12/98 e 484/2002)	Rifusione	L'obiettivo è garantire un'applicazione armonizzata delle norme, una comprensione chiara di cosa viene richiesto, la protezione del diritto di stabilimento, la razionalizzazione dei mercati, il miglioramento della qualità del servizio e della sicurezza stradale. Modifica delle norme esistenti per rafforzare, chiarire e semplificare l'accesso al mercato, le condizioni per il cabotaggio e l'applicabilità dell'attestato di conducente dell'UE.
Revisione del regolamento (CEE) n. 2299/89 relativo ad un codice di comportamento in materia di sistemi telematici di prenotazione	Revisione	Il regolamento (CE) n. 2299/89 è stato adottato in un contesto di mercato in cui quasi tutte le prenotazioni delle linee aeree venivano effettuate mediante i sistemi telematici di prenotazione e in cui la maggior parte di tali sistemi erano sotto la proprietà e il controllo delle linee aeree. Con la cessione delle compagnie aeree e lo sviluppo delle prenotazioni via Internet, il mercato è cambiato e il regolamento sembra ora un intralcio al funzionamento efficace del mercato: occorre quindi modificare il regolamento. Il principale obiettivo politico è aumentare l'efficienza del mercato dando più spazio alle forze del mercato. La maggiore concorrenza nel settore dovrebbe consentire di migliorare la qualità dei servizi offerti e di ridurre i costi di distribuzione nel settore del trasporto aereo. Allo stesso tempo si terrà accuratamente conto dei possibili problemi di concorrenza e si esaminerà in che misura vi è ancora la necessità di norme specifiche di salvaguardia.

(47 iniziative)

RITIRO DI PROPOSTE IN SOSPESO

Titolo	Numero COM/SEC	Giustificazione
Proposta di decisione del Consiglio sul sistema delle risorse proprie delle Comunità europee	COM(2004) 501/1	Obsoleta, in quanto abrogata dalla proposta di decisione del Consiglio del 2006 relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee e dal documento di lavoro della Commissione sulla correzione britannica [COM(2006) 99], che danno attuazione alle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2005 nel settore delle risorse proprie.
Proposta di regolamento del Consiglio che definisce le misure di esecuzione della correzione degli squilibri di bilancio in conformità degli articoli 4 e 5 della decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee	COM(2004) 501/2	Vedi sopra.
Raccomandazione per una raccomandazione del Consiglio che rivolge un avvertimento all'Italia, nel quadro della procedura di allarme preventivo, al fine di evitare un disavanzo eccessivo	SEC(2004) 485	La raccomandazione può essere ritirata in quanto il Consiglio ha deciso di non adottarla (mancata adozione da parte del Consiglio 5/7/2004).
Proposta di decisione del Consiglio sulla posizione che la Comunità deve adottare nel Consiglio dei ministri ACP-CE in merito alla modifica della decisione n. 1/2003 del Consiglio dei ministri ACP-CE, del 16 maggio 2003, relativa all'adesione della Repubblica democratica di Timor Orientale all'accordo di partenariato ACP-CE	COM(2004) 609	La proposta COM(2005)51/def. 2-2 sostituisce e cancella la proposta relativa all'accesso di Timor Orientale al 9° FES.
Proposta di decisione del Consiglio recante adeguamento delle risorse finanziarie del 9° Fondo europeo di sviluppo in seguito all'adesione della Repubblica democratica di Timor orientale all'accordo di partenariato ACP-CE	COM(2004) 610	La proposta COM(2005)51/def. 2-2 sostituisce e cancella la proposta relativa all'importo finanziario.
Proposta di decisione del Consiglio per migliorare la cooperazione tra i servizi di polizia e di sicurezza nella lotta contro il	COM(2005) 695	Tenendo conto del fatto che il Centro di situazione del Consiglio ha rafforzato di fatto il proprio ruolo in quanto punto focale a livello europeo per la condivisione delle informazioni provenienti dai servizi di sicurezza e che ha fatto ricorso ai meccanismi esistenti per scambiare informazioni con Europol, in modo che in particolare i punti di contatto nazionali previsti non servono più

terrorismo		al loro scopo, la Commissione ritiene che non sia più necessario procedere ad atti normativi e ha cambiato il proprio approccio. Ciò è confermato dalle reazioni negative ottenute dalla proposta in sede di Consiglio e in seno al Parlamento. La proposta pertanto è divenuta obsoleta.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1073/1999 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)	COM(2004) 103	Sostituita dalla nuova proposta adottata dalla Commissione nel maggio 2006 (e dalla modifica del regolamento 1074/1999, cfr. punto successivo).
Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)	COM(2004) 104	Sostituita dalla nuova proposta adottata dalla Commissione nel maggio 2006 (e dalla modifica del regolamento 1073/1999, cfr. punto precedente).
Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua la direttiva 77/388/CEE in seguito all'adesione della Repubblica ceca, dell'Estonia, di Cipro, della Lettonia, della Lituania, dell'Ungheria, di Malta, della Polonia, della Slovenia e della Slovacchia	COM(2004)295	Obsoleta: il contenuto della proposta è stato ripreso dalla direttiva 2006/18/CE del Consiglio del 22.2.2006.
Proposta di Decisione del Consiglio che autorizza la Repubblica ceca e la Polonia ad applicare un'aliquota IVA ridotta su taluni servizi ad alta intensità di lavoro conformemente alla procedura prevista all'articolo 28, paragrafi 6 e 7, della direttiva 77/388/CEE	COM(2004) 296	Obsoleta: il contenuto della proposta è stato ripreso dalla direttiva 2006/18/CE del Consiglio del 22.2.2006.

(10 iniziative)

PRIORITÀ DI COMUNICAZIONE PER IL 2007

Il seguente elenco di priorità di comunicazione è selezionato in base alle priorità politiche, in particolare quelle definite nel programma legislativo e di lavoro della Commissione 2007, nonché in base a ricerche e analisi della pubblica opinione e al monitoraggio dei *media*:

Prosperità (crescita e occupazione):

- Istruzione: 20 anni di programma Erasmus
- Ricerca e innovazione, compresi IET e CER
- Riesame del mercato unico
- Esame del settore dell'energia per l'Europa
- "Flessicurezza"
- Immigrazione
- Migliore regolamentazione e semplificazione

Solidarietà:

- Inventario della realtà sociale
- Coesione e sviluppo rurale (2007-2013)
- Tutela dell'ambiente
- Anno europeo delle pari opportunità
- Preparativi per l'Anno europeo del dialogo interculturale nel 2008

Sicurezza e libertà:

- Lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo
- Controllo delle frontiere

L'Europa nel mondo:

- Allargamento
- Politica di vicinato
- Strategia di accesso ai mercati

Futuro dell'Europa:

- Piano D e dibattito costituzionale
- 50° anniversario dei Trattati di Roma